GAZZETTA PIEMONTESE

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 151, p. 1°.

SAN COSIMATO IN TRASTEVERE

Fra vecchi.
La torre degli Anguillara.

Roma, 19 luglio.

Ai prati di San Cosimato, nel Trastevere, vi è un antichissimo convento già occupato dalle Clarisse, che si vuole risalga al secolo decimoquinto. È certamente uno dei più caratteristici edifizi monastici medioevali, con grandioso cortile a colonne frastagliate, le immense corsie, i refettori istoriati, la chiesa ricca di artistici dipinti, fra i quali si vanta anche un *Pinturicchio*, comunque ora orribilmente conciato da un restauro nella cornice. Vi hanno pure dei sepolcreti claustrali che sono stati scoperchiati in questi giorni per restaurare i luoghi, e dai quali sono venute in luce la tomba di una badessa, nipote di Sisto IV, veri reliquari del 1500, marmi e metalli destinati al culto, ecc., ecc. Le monache Clarisse, le quali oggidì non erano più che una ventina, sono state poco fa sloggiate dal convento di San Cosimato per andarsi a *concentrare*, come dice la legge, in un altro convento più piccolo, quello di San Gregorio presso il Colosseo, ed il convento di San Cosimato è stato affidato per intero alla Congregazione di carità di Roma, la quale vi ha installato l'Ospizio dei vecchi.

⁂

Quest'Ospizio è una delle più belle e più benefiche istituzioni che lo spirito laico abbia portato a Roma dopo il 1870. Circa 300 vecchi sono ricoverati, nutriti, provveduti di acconcio lavoro. Bisogna vivere in una città capitale, e specialmente in una città di tanta affluenza di forestieri e di naufraghi della vita come è Roma, per apprezzare interamente l'importanza dell'Ospizio dei vecchi. Di quante miserie esso è il sollievo! quanti drammi evita od attenua! quanti pericoli scansa alla società! Ho visitato testè, per cortesia del suo presidente, l'avv. Millelire Albino, il senile istituto e ne ho provato una impressione vivissima. Nel grandioso edifizio, che ora si va via via migliorando per l'uso cui è destinato, i ricoverati vivono una esistenza calma, non operosa, caritatevole sì, ma non umiliante. Ognuno che entra chiedendo ospitalità (e l'ottiene chiunque dimostri di non esser delinquente), trova coll'ospitalità lavoro. Vi sono officine per ogni genere di opera, dal falegname al fabbro, dal tessitore allo stoviniaio, dal sarto al tipografo.

Nessuno può o deve star colà dentro inoperoso. Anche i più vecchi sentono più che per il regolamento, per l'istinto e per l'esempio la necessità del lavoro, e se le forze non bastano loro per altro, accudiscono meglio che nulla ai lavori di intreccio e di maglia. Ne ho visti alcuni quasi ciechi ed ottuagenari sfilacciar pezzuole e ritagliar carta per fare medicature ed imballaggi..... Altri dei vecchi accudiscono all'azienda del loro stesso istituto: chi è cuoco, chi è guardarobiere, chi guardia-sala, chi tappezziere, chi cantiniere, chi infermiere.....

Non mancano i muratori fra i ricoverati stessi, e poichè, come ho detto, è in restauro l'edifizio medesimo che alloggia l'istituto, una schiera dei ricoverati accudisce ai lavori di restauro. Nè basta: un'altra schiera di ricoverati muratori è andata a preparare gli alloggi per le monache Clarisse, che, dovendo sloggiare, come ho detto, da San Cosimato, si sono ritirate all'altro convento. Infine, per dar lavoro anche agli agricoltori ed ai giardinieri è stata aggiunta all'istituto una piccola colonia agraria in una vigna nei pressi di San Felice, e là una schiera di altri ricoverati attende alla coltivazione agraria, all'allevamento della stalla, dell'alveare, della conigliera..... È tutto un mondo completo di attività, di produzione, di utile impiego di tutto quel po' di forza che è avanzata a trecento creature per la maggior parte cariche d'anni e di sventure, ma che trovano ancora nell'istituto la serenità del tramonto.

I vecchi ricoverati non ritraggono lucro di denaro; però in premio del lavoro hanno una minima misura di vino e il tabacco. Sono lindi, ordinati, disciplinati non dirò come soldati, ma come veterani: ben di rado avvengono spiacevoli incidenti fra loro, ed in quei casi i colpevoli sono rigettati dagli stessi compagni. Il presidente, l'avvocato Millelire, è per loro padre e fratello, sebbene per l'età possa essere nipote di tutti quanti: lo rispettano e lo amano; sanno che alla sua filantropica attività principalmente si deve il florido stato dell'istituto, e lo ricambiano colla riconoscenza, che, come disse il poeta, è la moneta del cuore.

⁂

Dai lavori demolitori per l'accesso al nuovo ponte Garibaldi è sopravvissuta fin qui allo sbocco del Trastevere la torre degli Anguillara. È una torre che altri vuole innalzata fin dal XII secolo, sebbene sia provato con documenti che, demolita varie volte e varie volte ricostruita, la mole attuale sia soltanto antica di due o tre secoli. Ad ogni modo questa che è sopravanzata come è debolaccia e cadente! Abbandonata per lunghi anni, poi raschiata alle sue basi, scoperchiata, rattoppata, appuntellata, oggidì, salvo il rispetto storico, quella povera torre, priva di ogni qualità artistica, fa più misericordia che impressione! Si aggiunga poi che — questo non per colpa sua — essa si trova adesso piantata proprio allo sbocco del ponte nuovo, in mezzo al magnifico corso, in modo che ingombra il passo ai viandanti..... L'edile capitolino ha discusso lungamente se convenisse demolire questo avanzo medioevale, il cui valore storico è solo quello di ricordare il nome di una famiglia, o se convenisse spendere qualche decina di migliaia di lire, quanto occorrerebbero per restaurare la torre..... Ed infine, considerando che la viabilità pubblica val bene una torre cadente, specialmente quando la viabilità si combina coll'economia, l'edile ha proposto ieri al Consiglio comunale la demolizione del rudero degli Anguillara..... Apriti o cielo degli antiquari! Il Consiglio si è mutato tutto in un areopago di Momsen, di Gregorovii e di Derossi..... Toccar la torre degli Anguillara!

Ma non sapevano gli edili che gli Anguillara pigliavano stemma dalle anguille? che le anguille erano del lago Bracciano, nel quale gli Anguillara, uno dei branchi degli Orsini, avevano diritto di pesca?..... che la torre era di stile guelfo come i suoi antichi padroni? che i tedeschi pagherebbero questo edifizio a peso d'oro? ecc., ecc. Contro la proposta di demolire la torre sono stati sguinzagliati tutti i triti argomenti che si sogliono a Roma quando si tratta di muovere un paracarro sul quale potrebbe darsi si fosse un giorno fermato il cavallo di Caligola.... Tanto si gridò che sindaco e Giunta, per sedar la burrasca, acconsentirono a nominare una Commissione perchè studi e riferisca se si possa demolire la torre degli Anguillara senza troppo addolorare la storia..... La Commissione, non è a dubitarsi, studierà. Ma gli studi in queste cose, lo si sa, sono lunghi..... La torre frattanto, come dissi, pencola; nessuno degli stessi fanatici suoi difensori ha proposto che si spenda un soldo per tenerla su..... O se mentre la Commissione studia, essa, la torre, cascasse giù?..... Forse si dispererebbero per questo i Momsen capitolini?..... E che comodità per la circolazione pubblica, e che risparmio per le finanze!.....

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

L'arrivo di Giolitti a Roma.
Lo scioglimento del Consiglio comunale di Modena.

20, *ore* 3,30 *pom.*

Il ministro Giolitti è arrivato alle 12,40 precise. Erano alla stazione i ministri Martini, Finocchiaro, Grimaldi, Pelloux, nonchè tutti i sottosegretari e vari funzionari.

Giolitti s'intrattenne qualche tempo coi colleghi nella sala dei ministri. Chiese ragguagli sulla morte del compianto Ellena concertando subito le disposizioni per il funerale che si farà domattina. Vi interverranno tutti i ministri, ed anche Martini, che doveva andare ad Anagni, fece pregare l'on. Bonghi di rinviare la solennità, tanto più che Ellena è deputato del Collegio comprendente Anagni. Assieme all'onorevole Giolitti giunse il suo capo di gabinetto signor Pelizzari.

— Con recente decreto è stato sciolto il Consiglio comunale di Modena. È nominato commissario regio il cav. Minervini, sotto-prefetto a Pozzuoli.

L'onomastico della Regina a Roma.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — La città è imbandierata per l'onomastico della Regina. Il sindaco ha inviato a Gressoney un dispaccio di omaggio alla Regina.

(Edizione mattina).

Il Re in memoria dell'on. Ellena.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il Re ha inviato da Monza al colonnello Giuseppe Ellena il seguente dispaccio:

« Ho sempre apprezzato l'alto carattere, il forte ingegno e l'operosa vita del compianto di lei fratello. Avendo avuta occasione nei mesi scorsi di vederlo frequentemente, mi confermai anche più nei sentimenti di considerazione verso di lui. Ne rimpiango quindi di vero cuore la perdita, che sarà sentita dolorosamente dal Paese, giusto e fiducioso estimatore del valore del nuovo ministro. Riceva le mie condoglianze con quell'affetto di cui ella pure è tanto meritevole. « UMBERTO. »

Giolitti a Roma — Il IV Collegio di Roma.
Prefetti — Varie.

20, *ore* 10 *pom.*

L'on. Giolitti, poco dopo arrivato, si recò al Ministero, ove rimase sino a stasera. Ricevette numerosi funzionari, personaggi e prefetti, fra cui il prefetto di Alessandria.

— La solennità d'Anagni venne rinviata a domenica causa la morte di Ellena.

— Il IV Collegio di Roma (per la morte di Ellena) dovrà essere convocato entro il mese per la nuova elezione, ammenochè, nel frattempo, non avvenga lo scioglimento della Camera. Frattanto l'elezione dovrebbesi fare ancora con il metodo a scrutinio di lista.

— Con regi decreti, Zironi, prefetto di Perugia, è posto a disposizione del Ministero; Vitali, ora a disposizione, è nominato prefetto di Perugia.

— È morto a Narbona, diocesi di Rieti, il cardinale D'Annibale.

Monsignor D'Annibale aveva 67 anni. Fu per 30 anni vicario generale di monsignor Carletti, vescovo di Rieti, e professore di teologia morale. Gli procacciarono fama il *Commentarium in Constitutione Apostolicæ Sedis* e la *Summula Theologiæ Moralis*, di cui furono esaurite tre edizioni. Fu creato cardinale nel 1890.

— Gli odierni giornali salutano l'onomastico della Regina. La città è imbandierata. Stasera [illegible] le musiche sulle piazze.

Negli alti Comandi militari.
Invenzione di tesoro antico.

20, *ore* 10,25 *pom.*

Secondo il *Popolo Romano* il colonnello Rey sarebbe chiamato a sostituire il generale Revortera nella direzione delle armi di fanteria e cavalleria.

Pare che il generale Quaglia passerebbe al comando dell'Accademia militare.

Il colonnello Ellena si chiamerebbe alla direzione generale d'artiglieria.

— Ieri nell'espurgo dell'alveo del Tevere a Ponte Cestio la draga estrasse due bellissimi braccialetti d'oro massiccio finissimo del peso complessivo di oltre grammi 200. Sono in forma di serpenti avvolti a doppio giro, del tipo che venne in moda nella Grecia e fu molto in uso a Roma sulla fine della repubblica e nel primo secolo dell'impero. Hanno il diametro di circa otto centimetri. Sono conservatissimi, se si eccettua che in uno manca soltanto il collo con la testa del serpe.

Gli stipendi della Magistratura.

20, *ore* 8,30 *pom.*

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* pubblica un decreto con cui dal 1° luglio gli stipendi dei sottoindicati funzionari sono stabiliti nelle misure seguenti: per gli aggiunti giudiziari lire 2000; per i pretori in ordine di anzianità dal numero 1 al 556, lire 2800; dal 557 al 1548, lire 2500. I pretori attualmente in disponibilità per la legge della soppressione delle Preture non avranno diritto ad aumento di stipendio finchè non siano ricollocati in ruolo. Il decreto soggiunge: « Quando risultino altre somme disponibili in conseguenza della legge sulle Preture si provvederà ad ulteriori aumenti di stipendi dei funzionari giudiziari e alle modificazioni delle leggi organiche, secondo il disposto della legge 30 marzo 1890 ».

Un decreto ministeriale bandisce l'esame pratico per l'abilitazione degli uditori all'esercizio delle funzioni giudiziarie. Gli esami comincieranno il 17 ottobre presso tutte le Corti d'Appello. Un altro decreto bandisce i concorsi d'esame a 200 posti d'uditore giudiziario. Gli esami comincieranno il 14 novembre. La scadenza del concorso è al 10 settembre.

Le nostre navi che andranno a Cadice.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Domani passeranno in armamento le navi della riserva *Lepanto*, *Duilio*, *Dogali*, che col *Bausan* formeranno la divisione che, comandata dal contrammiraglio Delliguoro, si recherà a Cadice a partecipare alle feste colombiane celebrantisi a Palos nei primi di agosto.

Il Bollettino Giudiziario.

20, *ore* 5,30 *pom.*

De-Cesare, procuratore generale alla Corte d'Appello a Catanzaro, è richiamato su sua domanda al precedente posto di consigliere di Cassazione a Roma — Pescetti, decaduto dalla carica di vice-pretore a Voltri per non aver assunto le funzioni nei termini di legge, è rinominato vice-pretore a Voltri — Chiappini, pretore della soppressa Pretura di Reggiolo, è richiamato in servizio alla Pretura di Ottone — Tomasis, id. a Loano, id. a Sesta Godano — Conio, id. a San Germano Vercellese, id. a Santo Stefano Aveto — Bobbia, id. a Gambolò, id. a Rivalta Bormida — Parodini, id. a Vezzano Ligure, id. a Castiglione Messer Marino — Accame, id. a Pietra Ligure, id. a Celenza Valforte.

Giorgi, pretore della soppressa Pretura di Incisa Belbo, in disponibilità, è richiamato in servizio alla Pretura di Gasperina — Monari, pretore id. a Villafranca Piemonte, id. id. a Cinquefrondi — Alibert, id. a Corneglianо d'Alba, id. id. a Scalea — Manessero, id. a Casalborgone, id. id. a Cerreto — Garibaldi, id. a Baldichieri, id. id. a Verbicaro — Bonettini, id. a Morozzo, id. id. ad Aiello — Quarra, id. a Castigliole Saluzzo, id. id. ad Avigliano — Bevilacqua, id. a Venaria Reale, id. id. a Cerchiara Calabria — Tesio, id. a Campoligure, id. id. a Stiliti — Pattarino, id. a Sartirana Lomellina, id. id. a Sicniliana — Alpago, id. a Valgrana, id. id. a Naro — Propersi, id. a Lavagna, id. id. a Chiavari — Dellatorre, id. a San Teodoro Genova, id. id. a Genova (Pretura Urbana).

Liri, id. a Portoria (Genova), id. id. — Trevisan, id. a Nervi, id. applicato al mandamento di Spezia — Chioda, id. a Trecate, id. id. ad Alba — De Lorenzi, id. a Ospitaletto, id. id. a Vercelli — Rizzi, id. a Trinità, id. id. a Venezia — Rusconi, id. a Dezana, id. id. a Biella — Viarengo, id. a Villafalletto, id. in. a Novara — Veniero, id. a Candelo, id. a Venezia — Gray, id. a Sanfront, id. id. a Milano — Cappughi, id. a Staglieno, id. id. a Genova — Garelli, id. a Quart, id. id. ad Aosta.

Arnaldi, id. a Montà Beccaria, id. id. a Soave — Negro, già vice-pretore a Torino, approvato negli esami pel posto di pretore, è nominato pretore a Petralia Soprana — Persi, uditore funzionante da vice-pretore a Tortona, è destinato in temporanea missione alla Pretura Urbana di Roma — Ferrari, uditore in temporanea missione a Spezia, è tramutato alla Pretura Urbana di Roma — Baruffi, vice-pretore ad Amendolara, è tramutato a Biandrate con aumento del decimo dello stipendio — Zorgoli, vice-cancelliere alla Pretura di Alessandria, è traslocato a Torino — Patrizi, notaro ad Albosaggia, è traslocato a Berbenno Valtellina — Colonna, notaro a Treville, è dispensato dall'ufficio sopra sua domanda.

Il Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

20, *ore* 8,50 *pom.*

Università di Torino. — Filoti è confermato nell'ufficio di professore incaricato del corso speciale di chimica per gli studenti di medicina e farmacia.

Sono confermati pel biennio dal 1° novembre 1892: Mondo, primo inserviente al Laboratorio di fisiologia; Sacchi e Garbaglio, uscieri del Museo di zoologia; Borrini, primo giardiniere dell'Orto botanico; Pasta, primo inserviente al Laboratorio di chimica; Allora, inserviente id.; Viroglio, inserviente al Gabinetto di fisica; Gabria, inserviente al Gabinetto di medicina legale; Sabre e Roggio, uscieri della Segreteria universitaria; Beltramo, servente portinaio; Vallati è nominato per un anno assistente alla Scuola di calcolo infinitesimale.

Si confermano dal 1° novembre 1892 per un anno: Sperino, settore capo d'anatomia umana; Varaglia, settore id.; Grandis, assistente al Laboratorio di fisiologia; Manca, id.; Belfanti, id. Clinica medica; Pescarolo, id.; Sansoni, id.; per biennio: Cavallero, assistente al Gabinetto di patologia speciale; Riva e Rocci, id.; Clartoso, alla Clinica chirurgica; Secondi, alla Clinica oculistica; Baiardi, id.; Beccaria, id.; Roncoroni, assistente di Clinica psichiatrica; Coda, id. di Dermosifilopatica; Salvioli, al Laboratorio di patologia generale; Bordoni, id., Daraldi, settore zootomico al Museo di zoologia; Mylius, assistente al Museo di mineralogia; Piolti, id.; Pasta, giardiniere capo dell'Orto botanico per un anno; Errera, assistente al Laboratorio di chimica generale; Orosa, preparatore id.; Gazzino, al Laboratorio di chimica farmaceutica; Quende, assistente id.; Ottolenghi al Gabinetto di medicina legale; Aimonetti, al Gabinetto di geodesia; Monti, id. di fisica; Campetti, id.; Pieri alla Scuola di geometria proiettiva; Savoia, Felimati, Valle, id.; Valle, levatrice maestra per biennio; Riolfo, assistente levatrice; Rizzo, assistente all'Osservatorio astronomico; Collo, Aiuto, alla corrispondenza meteorologica.

Presidenza dei licei. — La rimunerazione ai seguenti professori per la presidenza del liceo-ginnasio si porta da L. 1000 a 1200: Pozzi a Casale, Scotoni a Vercelli, Daffano a Vigevano. La rimunerazione al seguente professore per la presidenza del liceo si porta da L. 700 a 800: Castelli a Savona. La rimunerazione a favore di Bonnecello, incaricato della presidenza del liceo-ginnasio di Voghera, si porta da L. 800 a 1200.

Scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino. — Si confermano per un anno, dal 1° novembre, gli assistenti Bruyda, Gribodo, Ferria, Careno, Morelli, Corrinna, Voltera, Gelati, Droetti, Bolzon, Mussa, Montemartini, Bagri, Ovazza. Per un biennio sono nominati: Carbonelli, medico-chirurgo aiuto all'Istituto ostetrico; Rondelli, assistente di Clinica dermosifilopatica; Baldracco, preparatore al Laboratorio di chimica generale; Mazza, assistente al Gabinetto d'igiene.

Un decreto ministeriale stabilisce le quote di ripartizione delle propine d'esami nelle scuole secondarie classiche. Un decreto regio dichiara pareggiata la scuola tecnica di Viareggio.

Si accorda un sussidio di L. 800 alla scuola municipale di Felizzano.

Corriere delle campagne

Peronospora e crittogama. (1)

Molti sono gli articoli che si pubblicarono in questi ultimi quindici giorni su giornali agricoli e politici piemontesi riguardo ai deperimenti delle viti; siccome si tratta di cose di una certa importanza, mi preme che gli agricoltori siano ben informati sulle ragioni che originarono tali malanni.

Le cause prime di tali deperimenti sono la *peronospora* (*Plasmopara viticola* (De-Bary) Berl. et De Toni), e la cosidetta *crittogama* od *oidio* (*Oidium Tukeri* Berk.), in secondo luogo la *cochylis*, l'*antracnosi* e qualche po' il *marciume bianco* (*Coniothyrium diplodiella* (Speg.) Saccardo).

Nella settimana scorsa continuai le escursioni nel Casalese e nell'Alessandrino (2) coll'amico dott. Ke[illegible]tavi, e potei convincermi che la *peronospora* si è quest'anno straordinariamente sviluppata sui giovani peduncoli fiorali, in modo da impedire in molte località lo sviluppo ulteriore dei giovani frutti, e che l'*oidio* è di nuovo comparso con allarmante intensità specialmente sulle barbere.

Ancora pochi giorni fa presso Torcello, Quarti, Coniolo, Ponte Stura e colline vicine riscontrai abbondanza di *peronospora* sui grappoli e sulle foglie, nonchè di *oidio* e di *antracnosi* sugli acini: nelle vicinanze di Coniolo, Quarti e Ponte Stura, ove la vite, causa le forti grandinate, fu dai viticultori un po' trascurata, la *peronospora* ha fortemente invaso le foglie, gli acini ed i peduncoli già ben sviluppati, rendendoli avvizziti e d'un colore nero-violaceo.

In generale poi, dalle notizie che ci pervengono, la *peronospora* è comparsa la seconda volta rendendo, come già dissi, gli acini quasi neri ed avvizziti.

Solo in una villa presso Occimiano e nelle vicinanze di Coniolo riscontrai il *marciume bianco*, il quale si presentava sugli acini già ben sviluppati, sotto forma di numerose pustole di color grigio o bruno intenso.

L'invasione più intensa di *antracnosi* sui grappoli la riscontrai nelle vicinanze di Ponte Stura, dove gli acini apparivano con numerose macchie nere circolari col centro bianco grigiastro.

I viticultori furono in questi giorni messi sull'avviso da un giornale dell'esistenza di una nuova malattia scoperta dai professori Cugini e Macchiati e conosciuta col nome di *bacteriosi*, la quale fa disseccare i giovani grappoli; per parte mia posso accertare che in tutte le numerose località visitate i grappoli si mostravano in parte disseccati solo per l'invasione fortissima di *peronospora* e di *cochylis*.

In quanto ai rimedi, a tutti ormai son noti i benefici effetti del solfato di rame; in molti luoghi ove il *liquido cuprico* fu ben dato, la *peronospora* sulle foglie non si presentava in generale che sui giovani tralci nati dopo i trattamenti; basterà quindi fare più frequenti applicazioni e badare anche alle giovani foglie.

Per la *peronospora* sui grappoli bisognerà adoperare lo zolfo ramato al 5 0/0, essendo provato che le polveri entrano meglio dei liquidi fra gli acini e producono quindi un effetto di gran lunga superiore.

Per la distruzione dell'oidio a tutti è noto quali sicuri vantaggi arrechi lo zolfo. Ma anche in questo caso la polvere di zolfo deve essere data bene, bisogna mirare ai grappoli e non sprecare la polvere sulle foglie, come ho potuto notare quest'anno in molte località.

L'invasione del *marciume bianco* è troppo limitata per mettere in serie apprensioni; del resto i sali di rame distruggono anche questo fungo.

Per l'*antracnosi* sarà necessario fare nel prossimo inverno i noti trattamenti col *solfato di ferro*.

Vorrei poi che tutti i viticultori ripetessero in settembre qualche trattamento col solfato di rame specialmente sulle foglie, per togliere al micelio della *peronospora* la forza di entrare nelle gemme e svilupparsi poi straordinariamente nella ventura primavera, come abbiamo per troppo a constatare quest'anno.

Dott. PIETRO VOGLINO.

Casale Monferrato, 19 luglio 1892.

(1) Accogliamo volontieri questa lettera dell'egregio dottor Voglino, sebbene si riferisca ad argomento già toccato dal nostro Sebastiano Lissone. In questa materia è bene praticare il *repetita juvant*, tanto più che sembra che altri abbia presa una via errata.

(2) I Comuni da noi visitati sono: San Giorgio, Ozzano, Rosignano, Cellamonte, San Salvatore, Lu, Quargnento, Vignale, Mirabello, Occimiano, Casale, Torcello, Quarti, Coniolo, Ponte Stura, Grazzano.

I particolari del disastro di Polesella.
Un paese rovinato dall'uragano.

Un redattore del *Corriere del Polesine* (20 luglio) che si è recato sul luogo, narra:

« Verso le undici antimeridiane il cielo s'era improvvisamente annuvolato, prendendo una tinta grigio-cupa, quasi nero, con delle nuvole bianche come veli che ondeggiavano leggiere, dando quell'impressione particolare che si dice volgarmente: *tempo da grandine*. Poi cominciò una continua incessante scarica elettrica. Il rombo dei tuoni era ininterrotto e produceva la sensazione di una infinità di carri pesanti rotolanti su d'un pianctto sonoro.

« La maggior parte della popolazione, impressionata, era uscita all'aperto e stava scrutando il cielo argomentando sui danni che potevano venire; altri più timorosi si erano tappati in casa nascondendosi sotto i letti, nelle cantine, nei sotterranei.

« Abbiamo parlato con moltissimi, e tutti ci hanno detto che si prevedeva « qualche cosa di grosso », che lo spavento generale era maggiore di quanto ragionevolmente si potesse avere per un temporale che minacciava.

« Ed è stata una fortuna che questo panico indefinibile, ma potente tanto da far saltare perfino delle persone dalla finestra per fuggire più presto, a trascinare a forza i figli all'aperto, a spingere i compagni riluttanti a seguirli in una corsa pazza, abbia reso deserte molte case, poichè il disastro sarebbe stato certo immane.

⁂

« Ad un tratto è cominciata a cadere la pioggia; raffiche violentissime di vento facevano ondeggiare gli alberi fino a spezzarli, ed il rombo del tuono continuava sempre, incessante, mentre i lampi solcavano le nubi nerissime.

« D'un subito l'uragano ha preso una intensità nuova, tremenda. Una tromba formatasi lungo la corrente del Po, roteando orrendamente, con una furiosa potenza si è spinta contro il paese, infrangendosi contro le case, schiantando, rovinando ogni cosa che le si opponeva.

« Alcuni dicono che la terra tremava e credono che il fenomeno si complicasse con una scossa tellurica; ma non è possibile, in mancanza di istrumenti sismici, potere rilevare se veramente vi sia stata anche una scossa di terremoto; tanto più che questi fenomeni essendo prodotti dalla combinazione di venti contrari attraversati da correnti elettriche non potrebbero essere analizzati che da scienziati.

⁂

« Quando siamo giunti il cielo era sempre minaccioso; pareva che un nuovo temporale stesse per scatenarsi sul paese. Si entra a Polesella; le prime case non hanno che qualche tegola smossa, qualche imposta scardinata.

« Più innanzi cominciano i segni della rovina, che diviene sempre più grande e che ci ricorda in piccolo le rovine di Casamicciola.

« Procediamo oltre: le vie sono estrutte dai rottami delle case crollate.

« Il Municipio — un solido fabbricato — è privo di tetto. Colpito dove si trovavano l'ampia sala del Consiglio e gli uffici di segreteria, è come diviso a metà da un largo vano. Le pareti rimaste sono cadenti. Più avanti altri edifici, la caserma dei reali carabinieri, lo stabilimento delle scuole, ecc., sono rovinati; i negozi distrutti; i portici scrostati.

« Nelle strade si elevano mucchi di pietre; intorno e sopra si aggirano molte persone, tristemente. È crollata una chiesa solidissima, recentemente ridotta ad uso di teatro, ove appunto la sera prima, inaugurandosi gli spettacoli, si erano raccolte più di trecento persone. E i travi della chiesa, pesanti, lunghi, sono stati lanciati lontano dall'altra parte del paese. Una quantità di masserizie è sparsa per le strade.

« Il palazzo Selmi è ridotto in uno stato deplorevole; così moltissimi altri fabbricati.

« Insomma, metà il paese in rovina.

⁂

« I morti e i feriti.

« Mentre il turbine infuriava una parte degli abitanti cercò di mettersi in salvo. Per fortuna in quell'ora — prima del pranzo — molti erano fuori. Ma tutti non sono rimasti illesi.

« Un ragazzo, Armando Novento, di anni 13, erasi rincantucciato dietro una porta e fu percosso sì violentemente che morì subito. Il carabiniere Farinetto stava alla finestra aggrappato ad una imposta. La tromba aspirata colpì il muro vicino, sollevò il carabiniere in alto travolgendolo come uno straccio per alcuni secondi, poi lo depose sul tetto di una casa, quindi lo balzò ancora trascinandolo in terra. Il carabiniere ha riportato gravi abrasioni ed una forte commozione.

« Certo Eugenio Trevisan era a un balcone; fu sepolto fra i rottami, e rimase gravemente ferito. Condotto all'Ospedale di Rovigo, morì prima di sera. Certa Maddalena Perazzoli, d'anni 82, fu pure trovata, dopo il disastro, sepolta fra le macerie. Versa in pericolo. Certo Settimo De Paoli, fuggendo dalla finestra per salvarsi insieme alla moglie, si è prodotto diverse contusioni. Chiarato Marietta De Paoli, la moglie, divise la sua sorte. Isaria Benso-Ruggeri, rifugiatasi sotto il letto insieme ai bambini, riportò contusioni all'occhio sinistro e ad una spalla. Donatello Domenico fu colpito da una pietra alla testa.

« Altri quindici feriti vi sono di minor gravità, donne, bambini, vecchi, raccolti dalla carità cittadina ed amorosamente curati; perchè a Polesella, dopo il disastro, è una gara generosa e nobile per venire in soccorso di quegli infelici.

⁂

« Oltre sessanta case sono scoperchiate; oltre sessanta famiglie senza tetto. In alcune case si sono sviluppati incendi; un magazzino di carbone ha preso fuoco e le fiamme minacciano di propagarsi ai fabbricati adiacenti.

« I paracarri delle strade sono smossi e rovesciati; gli alberi più grossi divelti. Durante il turbine furono visti parecchie barche sollevarsi dall'acqua del Po e perdersi: il ponte a barche che attraversava il fiume è scomparso. Il magazzino idraulico è senza tetto, il sostegno a Fossa Polesella deteriorato.

« Tra i rottami si trovarono animali morti: un cavallo squarciato, un altro privo di gambe, ecc.

« Le campagne circostanti, per la furia del vento e della tempesta, sono danneggiate; gli ultimi raccolti rovinati a dirittura. La desolazione è generale, grandissima. »

L'ERUZIONE DELL'ETNA

Catania, 17 luglio.

(CARUSO) — L'eruzione dell'8 luglio minaccia di acquistare tanta incremento per quanto più Comuni attendono ansiosi l'esito di alcune possibili investigazioni che diversi ingegneri minerari, prof. Bocca direttore dell'Osservatorio geodinamico e altri, vanno eseguendo sui luoghi del disastro per sapere se è necessario per quei poveri Comuni lo sgombramento. La condizione è dolorosa, e più che dolorosa è tragica! Che cosa fa tutta questa gente quando dovrà davvero andare via dal proprio tugurio, quando si dovrà trovare sul lastrico!.... Lavoro altro? Ma questo è una chimera per la Sicilia; si è tanto miserabili, si manca tanto del necessario, vi è in ogni luogo tanta gente che soffre la miseria!.... Più che la compassione degli altri, anche più miseri, non si può avere. Quella che la lava va devastando è una contrada estesissima che dava il miglior vino da taglio e pasto, genuino senza alcuna concia, della Sicilia, e naturalmente era un cespite che non solo dava a vivere a quei paesi, ma dava sviluppo anche a tutte le contrade della zona circonvicina, mentre attivo aiutava il commercio di buona parte della zona etnea.

.... Ora, il fuoco ha raggiunto proporzioni colossali da spaventare, non solo quella contrada, ma tutti i paesi del versante ovest, e se continua acquisterà uno sviluppo tale da rendere celebre nella storia dei vulcani l'eruzione d'oggi. E delle eruzioni tremende se ne sono avute, e chi scorre la storia narra quella del 1669 durata dall'8 al 25 marzo, quando due bocche di fuoco spalancarono immani voragini presso Nicolosi, un paese allora di più che 5000 anime, ora meno abitato, perchè non raggiunge che le 3000 anime. In quell'anno Nicolosi rimase distrutta e i vulcani vomitarono lava in tanta copia da riempire la valle, raggiungendo ed incendiando Catania ed altre 14 borgate, mentre le persone perite in quell'orribile flagello vuolsi ascendessero da 18 a 27 mila, e la eruzione non durò che 17 giorni! I nicolositani anche contro l'editto del cardinale Moncada, che vietava la ricostruzione di Nicolosi perchè luogo sempre minacciato da eruzioni, non vollero abbandonare il luogo natio e nello stesso punto del disastro vollero riedificare. L'amore del loco natio è più forte della paura!

Ricordate sono le eruzioni del 1754, del 1766, del 1771 del 1780, del 5 febbraio 1783 che terrorizzarono e danneggiarono Catania, Messina e perfino le Calabrie; poi abbiamo l'eruzione del 1791 e quelle altre sette che si seguirono dal 1809 al 1848, mentre grandiosissima fu l'eruzione del 1852, che convertì la valle del Bove in un mare di fuoco e non raggiunse proporzioni tremende per la poca durata. Eruzioni si hanno avute al 1865 e al dicembre 1868; di maggiore entità sono state quella del 1879, del marzo 1883, eruzioni quest'ultime avvenute tutte nel versante ovest vicino le località dell'attuale eruzione, e l'eruzione del maggio 1886 riversò correnti di lava su Nicolosi, Borrello, Bel Passo, che si salvarono perchè proprio quando la lava aveva incendiato le prime case, l'eruzione cessava.

Come vedete, a Nicolosi col fuoco ci si è abituati, e in questi giorni i nicolositani hanno mostrato davvero un coraggio superiore; impavidi aspettano il loro destino! Da ogni parte si palpita ansiosi, si vogliono dettagli esatti, si aspetta commossi, si trema pel pericolo.... e pare si guarda il fuoco che si avvicina.... si avvicina, pronti a salvarsi solo quando la lava è alle porte.

⁂

Così in questi giorni l'afflusso delle genti a Nicolosi è stato considerevole. Ci vanno da ogni parte, dalla Sicilia e anche dal continente; e fra tutti accorrono numerosi i soliti inglesi. Lo spettacolo della eruzione è spaventevole, ma imponente nella sua terribilità. Da monte Serrapizzuta, un poggio dell'altezza di 250 metri presso Nicolosi, si domina lo spettacolo della lava, che vista di notte, fa venire i brividi!

In un declivio del grande Etna, fra i monti Montagnolo e Castellazzo, sottostà il teatro dell'eruzione. È un gran pennacchio di fuoco che s'innalza e si espande per un'altezza che anche di lontano si scorge considerevole. Si vengono quattro, cinque voragini di fuoco che innalzano blocchi che gettano faville e che si riversano pel dorsale del monte. Il fuoco si accavalla al fuoco. Un globo di fumo densissimo, nero, riversa tutto. Quando un getto raggiunge un'altezza considerevole, succede spesso una scossa che produce un boato spaventoso, che lancia per l'aria e si ripercuote lontano, [illegible].

Il suolo in quel caso trema sempre, e il rumore della lava rende più spaventevole la scena.

La massa di lava si riversa sul dorsale del monte Fossazza, e con una precipitosa cascata scende fino a Montetoro, ove si allarga e si devia. Bisogna notare che il dorso la corrente l'ha già presa dal largo dell'eruzione perchè scende per dorsale dalle Fossazze diffusa ora in due braccia distinte.

Anche lo spettacolo della cascata è bello, perchè il fuoco nella cascata poco soffre dal contatto dell'aria, e la lava ha sempre un colore rossigno, forte, intenso, di fuoco a 1000 gradi, mentre che scesa però la superficie ricoprendosi, l'aria le fa acquistare una scorcia nerastra rare volte spezzata da un torrente di lava che si sovrasta, e di notte a distanza la lava in quel modo assume l'aspetto di mille di getti illuminati a festa. In alcuni corsi la lava però è rossa viva ed è dove ha più pendenza.

La lava si avanza per un'altezza che varia dai 15 e 20 ai 30 metri. Grossi macigni di scoria irrigiscono e precipitando si riversano fino alla china, ove si conglobano con altri pezzi fino a riversarsi a terra. Se incontrano alberi, li circuiscono prima, e in pochi secondi li bruciano. Le piante basse invece sono bruciate man mano dal calore che si avvicina. La lava si avanza con una velocità che ha variato cominciando da 9 a finire fino a 90 metri all'ora, raggiunti il giorno 13 ad ore 8 pom. La velocità attuale media però è da 60 a 70 metri all'ora.

Le due correnti di fuoco hanno anche raggiunto una estensione di più chilometri; il filone di ponente stamattina cammina per una estensione di 425 metri e si avvicina più e più a Nicolosi e a Borrello, che avranno guai!....

⁂

Fino dai giorni 17 e 20 dello scorso giugno, a Mineo, sull'Osservatorio geodinamico, si ebbero forti e straordinarie agitazioni tromometriche che precedettero una fase eruttiva comune col vulcano Stromboli, avveratasi nel gran cono dell'Etna i giorni 18 e 21. L'Etna in quei giorni eruttava ad intermittenza fuligine che scendeva e copriva buona parte del cono. Gli altri giorni del mese passarono calmi all'infuori di qualche lievissima oscillazione segnalata il 2, il 7 e 8 luglio. Il giorno 8, poi, alle 11,52 pom., gli strumenti segnavano una prima scossa di terremoto sussultorio, e fu nella notte stessache avvenne la forte eruzione prima di cenere che il vento e la tensione esplosiva trasportò fino a distanza considerevole.

Il giorno nove ad 8 minuti dopo la mezzanotte un'altra scossa fu registrata; ma una vera notevole scossa di terremoto si ebbe alle ore 2,35' e 2,49' (non tutte le ore segnate dagli apparati sismici corrispondono, Acireale fu 2,42', 2,41' fu Catania, ecc., fino a Mineo che fu 2,35').

La scossa in Acireale fece destare tutti, molti o-

scirono per la via apprensionati malamente. Si domandava da per tutto; fortunatamente, per quanto importante la scossa, che fu susseguita da tre movimenti ondulatori direzione NE, non si ebbero gravi disastri.

Altre scosse poi si avvertirono nel corso della giornata alle ore 4,35', 4,45', 4,49', 5,35', 7,3', 8,25', 9,2' ant. e 3,21', 7,7', 7,9', ecc., pom.; più importanti le scosse delle ore 3 e delle 7 pom.

L'apparecchio a doppio spirale fu in tutto quel giorno oscillante, mentre il microfono si mantenne sempre rumoroso. Avanti che si formasse l'immensa voragine che ora è il largo dell'eruzione, in tutta la crosta terrestre si osservarono continui movimenti succeduti da rombi. Le acque sorgive si intorbidarono in quel giorno e aumentarono di qualche decimo in calore.

Ad eruzione avvenuta, il gran cono eruttava fumo che, per la rarefazione dell'aria, si spandeva per l'intorno. L'atmosfera era velata tanto che il sole proiettava una luce rossastra.

Come ieri vi ho telegrafato, salii fino al piano del lago a 2950 metri, e fino lì si scorgevano crepacci nel terreno tutti in direzione di nord, poco profondi, ma molto larghi. Il fenomeno della lava presenta l'aspetto dei fenomeni di *sifoni*; la scesa della lava non segue le teorie tutte dei corpi liquidi.

Quando la superficie della lava ha formato la crosta, la materia liquida sottostante, o per forza di tensione, o per forza di espansione, scavalca, seguendo la legge dei corpi lanciati.

Ed ecco spiegato il fenomeno come la lava che invade una casa dopo averla cavalcata non la distrugge, e quell'altro che la lava non segue il corso della china, ma sale per un declivio, secondo i casi.

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — L'eruzione continua; i boati sono meno frequenti; sempre grande la quantità di fumo eruttato; la corrente orientale di lava si è formata a monte Camercia; quella occidentale prosegue lentamente il suo corso. Iersera il prefetto visitò Nicolosi col sindaco. La Giunta municipale stabilì il modo di distribuire i primi urgenti sussidi alle classi più bisognose. La popolazione di Nicolosi è relativamente calma. Stamane è cominciata la distribuzione del pane ai poveri di Nicolosi.

Un Comizio di viticultori ad Alba.

ALBA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20 ore 8,20 *pom.* — Il Comizio Agrario di Alba e la Commissione di viticoltura della provincia convocano per domenica 24, alle 2 pom., un Comizio di viticultori, rappresentanze agrarie, comunali e provinciali di Cuneo, Alessandria, Torino e Novara contro il decretato scioglimento dei Corpi delle guardie filosseriche. Si hanno già numerose adesioni. Il Comizio riescirà importante.

Le feste della colonia italiana di Londra per l'onomastico della Regina.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — La colonia italiana ha festeggiato l'onomastico della regina Margherita, dando una festa a beneficio dell'ospedale italiano nell'Esposizione di Venezia a Londra. Vi assistettero il Duca d'Aosta, l'ambasciatore italiano, la colonia italiana e numeroso pubblico. La rappresentazione fu brillante, il getto dei fiori animatissimo; la festa è riescita splendida.

La clausola dei vini nel trattato italo-austriaco

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — *Camera dei deputati.* — Il ministro del commercio, rispondendo ad un'interpellanza sull'applicazione della clausola per i vini del trattato austro-italiano, dichiara che il dazio di tre fiorini e venti kreuzer entrerà in vigore il 27 agosto ed è escluso che durante tutto il tempo per cui durerà il trattato di commercio il dazio sui vini possa aumentarsi. Il timore che i vini d'altri paesi entrino in Austria con certificati d'origine italiana non è giustificato; d'altronde il Governo sorveglierà tali certificati.

Taaffe — Il ministro del commercio ungherese.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — La notizia di giornali che siasi aggravato lo stato di salute di Taaffe è del tutto infondata.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina di Lukacs a ministro del commercio.

Le questioni monetarie in Austria.
Il Parlamento ungherese.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — *Camera dei deputati.* — Approvasi a grande maggioranza, in seconda lettura, il progetto di prestito per operare la riforma monetaria e quello per la conversione delle serie dei debiti. Così è quindi terminata la seconda lettura della discussione dei progetti sulla riforma monetaria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il Parlamento fu aggiornato con decreto reale fino al 26 settembre.

La squadra francese nelle acque di Corsica.

BASTIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — La squadra francese di riserva del Mediterraneo, composta di nove navi, di cui cinque corazzate, giunse iersera ad Ajaccio proveniente da Tolone.

I belgi al Congo.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il capitano belga Hanosse è qui atteso a scopo di viaggio e per tentare di fare arruolamenti per conto dello Stato del Congo.

Un'insurrezione nell'India Britannica.

SIMLA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Dicesi che gli Hazaras siano insorti ed abbiano attirate le truppe dell'emiro in un'imboscata uccidendogli parecchie centinaia di soldati.

Il Mare e la Montagna

Dal Gran San Bernardo.

L'undici volgente queste antiche mura ospitavano i delegati delle sezioni alpinistiche italiane e quelli delle sezioni svizzere venuti ad incontrarveli. Dopo una copiosa cena nella gran sala dell'Ospizio, a cui fecero gli onori di casa il colto e modesto Père Clavandier e il canonico priore, parlarono colla consueta francese eleganza Guido Rey e l'avv. Bobba. Per noi l'Italia ha fatto bellissima figura. Rispose cordialmente pei delegati svizzeri il signor Franzoni, oriundo italiano che abita a Sion, distinto cultore e più che dilettante della pittura. Rispose co' suoi placidi motti di spirito valdostano l'abate Amé Gorret, il decano dei nostri storici e geografi della valle. *Le bon Dieu* — diss'egli — *a formé les montagnes; autrement le monde serait plat et nous autres serions tous plats.* Un hurrà d'applausi accolse la freddura finale (altezza 2407 metri).

Il modesto Père Clavandier, che ci lasciò sempre soli in piena libertà di discorsi, intervenne a domandarci *la permission de nous offrir à trinquer le vin blanc de son cru.* Il permesso gli fu conceduto!

Fu insomma una simpatica adunanza di trentaquattro persone. Tra esse, oltre a chi scrive e a un suo compagno che ci si trovarono a caso, c'era l'ospiti il signor Schneider, direttore dell'Ospizio dei Poveri, venutovi da Ginevra colla figlia, una signorina di delicata bellezza preraffaellista. Essi toccarono il clavicembalo e commossero gli astanti.

La dimane gli alpinisti salirono, parte la giogaia Chenalettes, parte i monti del Velan, dal quale furono però respinti a notte tarda per un furioso uragano di grandine e nebbia che si scatenò sulla valle.

Noi si ammirò il Museo nella ricca biblioteca del convento, dopo una visita ai recenti scavi del tempio di Giove e alla strada in trincea che vi conduceva, praticata nella viva roccia forse prima della conquista romana. Le armi di pietra levigata che il Museo contiene possono far sospettare l'uso di esse nei sacrifizi al dio di Roma, non meno che la presenza del culto druidico anche su quel passaggio elevato delle Alpi. Ammirammo la statuetta del Giove Penino trovata in una pozza stagnante presso il lago dal professore E. Ferrero di cotesta Accademia delle Scienze.

Quando poi il fulmine e la grandine flagellarono queste cime, pensammo al motto orazniano secondo cui non ci si crede mai tanto alla divinità come quando tuona. L'ex-voto del povero portalettere, Silvio Pennone, che venendo dal paese dei Centroni in Tarantasia lasciò qui una lastretta di rame impressa a sbalzo di rozze lettere, e tutte le più ricche tabelle votive, indicano la *mansione* ospitaliera che certo non invidiò l'Ospizio cristiano posteriore. Data un'occhiata all'Ossario — *morgue* — che ripete a questa estremità d'Italia lo spettacolo pietoso della Santa Rosalia di Palermo, sentito in cuore la melodia dell'organo claustrale, e dato un pensiero al valoroso Desaix, accarezzati gli storici cani, colte delle viole che ampie e splendide fioriscono intorno al lago della giunchiglia candidissimo, ridiscendemmo, noi alpinisti *d'la cadrega*, come ci battezzò l'avvocato Riva ad Aosta. Delle sue novità e di Courmayeur e del Piccolo San Bernardo dirò altra volta, se la presente avrà ricevuto nel giornale l'ospitalità che fu larga a chi la scrisse in fretta sul Grande Colle di Giove Ottimo Massimo.

N. R.

NOTIZIE ITALIANE

CUNEO. — (Nostre lett., 19 luglio) — (Bisaltino) — **Le feste patronali.** — *Ferret opus* per allestire decorosamente le feste patronali. La sottoscrizione cittadina ha fruttato una somma superiore a quella che si riprometteva il Comitato. Al Toselli sono ormai terminati i lavori d'impianto dell'illuminazione elettrica. È costituita la Compagnia di canto, composta di ottimi elementi. La direzione dello spettacolo (*Andrea Del Sarto*) per la parte musicale venne affidata al distinto maestro Vigna di Torino. Continuano a pervenire domande pel concorso delle bande musicali. Anche la corsa dei velocipedi promette di riescire egregiamente; la pista sarà costrutta nella piazza d'Armi.

— **La siccità.** — Il prolungarsi della siccità continua ad impensierire. Dalla montagna giungono notizie poco confortanti dei raccolti, che vanno a male, specie del granoturco, delle patate e delle castagne, che stentano ad andare in fioritura.

Gli armenti, oltre al trovare poca pastura, si reggono a disagio per la facilità di scivolare sull'erba disseccata. Molti capi di bestiame sono andati per tal modo perduti.

— **Corte d'Assise.** — Si è aperta oggi una nuova sessione delle Assise con un procedimento contro Penacchio Stefano, del territorio di Brescia, imputato di violenza carnale a danno di una bambina di otto anni in Mondovì. Stabilito il fatto, la Corte lo ha condannato a quattro anni di reclusione ed accessori.

PAVIA. — (Nostre lettere, 19 luglio) — (*p. r.*) — **Generosità regale.** — Il commendatore Magenta, presidente dell'U. M. L. di questa città, ha ricevuto partecipazione ufficiale che il Re ha regalato la cospicua somma di L. 2.00 per la cassa sovvenzioni a favore degli operai che fanno parte di questa Associazione. Stasera nella sala dell'Unione vi è stata adunanza e si è deliberato di spedire a Sua Maestà un telegramma di ringraziamento. Il telegramma medesimo fu approvato in mezzo ai più vivi ed entusiastici applausi.

— **Il processo dei presunti dinamitardi.** — Oggi ci è stata un po' di curiosità e di animazione per l'arrivo dei tre presunti dinamitardi Stucchi, Gerla e Granata, testè assolti dalla Corte d'Assise di Casale. Un buon numero di amici andò loro incontro alla stazione.

VERONA. — **La morte di un tenente dei carabinieri.** — Una gravissima disgrazia accadde la mattina del 10, alle ore 5 per cui perdette la vita un tenente dei carabinieri della legione Verona dimorante a Bassano. Il tenente Bernasconi Lu..., piemontese, il quale da qualche anno è a Bassano quale comandante di quella tenenza, usciva al mattino a cavallo in ricognizione accompagnato da due carabinieri. Egli doveva recarsi in un paese vicino per verificare un fatto là avvenuto.

Quando giunse a circa cinque chilometri dalla città, volendo prendere una scorciatoia, fece saltare al proprio cavallo un fosso. Nel piegarsi sulla sella la rivoltella che teneva alla cintola urtò contro il pomo di essa e partì un colpo.

I due carabinieri lo videro barcollare, quindi abbandonare le redini e precipitare al suolo mentre il cavallo rimasto libero correva per i campi. Fu subito sollevato; i carabinieri corsero in cerca di un medico, e si constatò che la palla era penetrata nell'inguine causando una grave emorragia, per cui il povero Bernasconi, dopo poche ore, cessava di vivere.

Egli era colto ed amato da tutti e lascia moglie e due figli nella disperazione.

ACQUI. — (Nostre lettere, 18 luglio) — (Scaramello) — **La grande festa da ballo al Salone.** — Eccomi fedele alla promessa di darvi il resoconto dettagliato di una festa da ballo che sarà scritta a caratteri d'oro negli annali delle Terme.

I convenuti al banchetto portarono anch'essi nella sala una nota gaia, allegra, concordante mirabilmente coll'animo delle gentili coppie numerosissime, e dopo un'infinità di presentazioni di onorevoli e di signore, si ripigliarono le danze animatissime più che mai, e che si protrassero fino ad ora tardissima. Le più splendide toilette (predominante il bianco), il concorso vivace d'instancabili cavalieri, quel non so che di curiosità suscitato nell'animo delle signore, desiderose di notizie del banchetto onorando, i motti scoppiettanti qua e là nei crocchi accrebbero di parecchi gradi il *diapason* dell'allegria già sovrana nelle sale da ballo.

E i ben noti *Lancieri*, e le quadriglie, e il birichino *Sir-Roger* si alternarono vorticosamente con appassionati valtzer e deliziose mazurche.

Per dovere di cronista mi credo in obbligo di annoverare parecchi di quegli astri femminili scintillanti per bellezza, per vivacità, per toilette, sicuro di essere perdonato da quegli altri di cui non mi ricordo il nome.

Nella fretta, fra un gruppo e l'altro, servendomi degli appunti favoritimi dall'elegante Giorgi, il noto alla sala per la sfolgoreggiante cravatta rosa, notai, sul mio taccuino, in bianco le signore Braggio, Scuti, contessina Rosso, signorina Giessa, la contessa Veggi di Castelletto in mussola bianca con leggiere *dentelle*, la marchesa d'Invrea in *bleu* con sottana *sorelle*, le Fiorini in rosa, la Garolni-Illesi in rosa pallido, la signorina Assio in *bleu* cielo, la Barletti in bianco e rosa, la Rogier in rosa pallido, e la signora Bussola in *grenadine* nero *décolleté*, elegantissima. Sfarzose sempre seralmente le toilette della signora Parodi di Genova, di una bellezza eccezionale.

— **In Tribunale.** — Il processo contro quel sergente Gitardini ed i soldati Ozzolini e Pellari del 24° artiglieria, pel noto fatto della bisca, di cui vi scrissi qualche mese fa, è stato rinviato stante la eccezione d'incompetenza sollevata dalla Difesa a giudicare del Tribunale. Si attende con ansia la decisione della Cassazione, stante l'energica opposizione fatta dalla Procura del Re a questo incidente.

OSASCO. — (Nostre lett., 19 luglio) — Ancora **il banchetto sindacale.** — A complemento della notizia di ieri circa il banchetto offerto all'Illustre signor conte Giuseppe Cacherano d'Osasco per la sua riconferma a sindaco di questo Comune, debbo aggiungervi che tra gli intervenuti, che oltrepassarono il centinaio, eranvi i signori cav. Cafferatti, sindaco di Bricherasio, il cav. Castagno, sindaco di Garzigliana, il cav. Prina, sindaco di Campiglione, l'assessore anziano di Osasco, signor Bruno, l'avvocato Lobetti, consigliere comunale, colla gentile sua consorte, altri molti consiglieri comunali, la maestra comunale signora Mondone e le rappresentanze di tutte le Società maschili e femminili del mandamento.

Il pranzo fu servito inappuntabilmente dal locale albergatore signor Perando.

La Banda musicale di Bricherasio rallegrava coi suoi concenti la festa geniale.

L'illustre sindaco festeggiato non avrebbe di certo potuto augurarsi una dimostrazione più imponente di quella di domenica. Così dicasi dell'on. deputato comm. Giulio Peyrot, che, quantunque assente, ebbesi una vera ovazione, mentre i sindaci e rappresentanti dei Comuni del mandamento con apposito telegramma vollero salutarlo augurandogli la rielezione a deputato del Collegio ed assicurandolo della loro simpatie.

Questa spontanea dimostrazione fu tanto più caratteristica e significativa in quanto che aveva fatto la sua comparsa nel Collegio una candidatura.... egiziana!!

Ma speculatori ed affaristi non attecchiscono nel nostro mandamento e la tale esotica candidatura, se sarà il caso, ve ne riparlerò in altra mia.

CUORGNÈ. — (Nostre lettere, 20 luglio) — (Orco) — **Croce Rossa.** — Stamane alle sei è ripartito a piedi, diretto a Rivarolo, il treno riparto N. 14 dell'ospedale della Croce Rossa Italiana.

Ieri sera gli ufficiali addetti al treno furono invitati al Circolo Sociale, dove fu loro offerta una bicchierata. A Rivarolo si farà l'esposizione del materiale nella chiesa di San Rocco, ove il personale del treno pernotterà, partendo poscia giovedì mattina per Torino in ferrovia.

— **Passaggio di truppa.** — Anche stamattina di buon'ora è ripartita per Lanzo la 5ª batteria d'artiglieria di montagna, arrivata qui lunedì mattina, reduce da Ceresole Reale, dove volsero una serie di fazioni di tiro.

SPINETTA MARENGO. — (Nostre lettere, 20 luglio) — **La morte di un veterano.** — Dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con stoica rassegnazione, ai primi albori di lunedì, 18, spegnevasi la vita intemerata del cav. Franchiotti Pietro Giovanni, capitano di fanteria in ritiro.

Nato nel settembre 1819 a San Giorgio Lomellina, per ragioni di leva nel 1839 veniva incorporato nell'esercito sardo. Percorse così la sua carriera da semplice soldato fino al grado di capitano, facendosi ognora ammirare per la sua esemplare condotta. Combattè da valoroso tutte le campagne per l'indipendenza e l'unità d'Italia, emergendo in particolar modo nel fatto d'armi del 24 giugno 1859 a San Martino, ove ottenne la speciale menzione all'ordine del giorno dell'esercito. Fece pure parte del corpo di spedizione in Crimea, distinguendovisi fra i prodi di quel fatto glorioso.

Fregiato di ben sette medaglie, compresa quella inglese della Crimea, di tre fascette e della croce di cavaliere della Corona d'Italia, non faceva mai pompa delle ben meritate ricompense, anzi, per la sua modestia, amava non se ne parlasse. Schietto e leale, schivava volentieri chiunque ostentasse finzione. D'indole buona, affabile e di buon cuore, tentava, come vecchio militare, di nascondersi, con fare un po' burbero, tali squisitissime qualità, che gli erompevano naturali dall'animo suo, alla vista delle miserie di questa vita.

Morì placidamente, quasi sorridendo, come muore l'uomo giusto, lasciando nell'angoscia i parenti, gli amici, i conoscenti tutti, che ne rimpiangono vivamente la perdita.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE nelle Provincie.

Nole Canavese, 19. — Il 17 corrente ebbero luogo le elezioni comunali per la rinnovazione del quinto dei consiglieri. Eccone il risultato: Costa Felice, voti 181, rielezione — Eva Camillo, 93, nuova elezione — Garbolino Luigi, 81, nuova elezione. Seguono: Giacotto Giuseppe, voti 52 — Cerva Giuseppe, 50.

Da queste elezioni il partito soccombente dovrebbe trarre ammaestramento e conoscere da quale parte stia la maggioranza degli elettori ben pensanti.

Orbassano, 20. — Nel N. 200, 20-21 luglio, edizione del mattino di questo giornale, il relatore delle elezioni amministrative di Orbassano è incorso in due inesattezze, assegnando ad Audisio Roberto 155 voti invece di 255, a Valfrè Giuseppe 111, invece di 211.

La festa patronale di Cellamonte.

19 luglio.

(Astensis) — Cellamonte, pittoresco paese del basso Monferrato, ha ieri ed oggi festeggiato il suo santo patronale colla maggiore pompa. Le bellezze naturali di questi ridenti colli, la cortese ospitalità di questa buona popolazione, chiamarono dai paesi e dalle città limitrofe, Casale, Asti ed anche Alessandria, buon numero di visitatori. E Cellamonte, tutto pavesato ed imbandierato, è in questi due giorni animato più che mai; ed in tutte le famiglie è una nobile gara in prodigare feste ai forestieri. I divertimenti popolari non mancano: ballo pubblico di beneficenza, giostra, gare al giuoco del pallone, tiro al bersaglio, ai piccioni, ecc.

Degni di singolar menzione la porta dell'antico castello e la stupenda villa Bossi, già del marchese Garozzo, con bellissimo giardino inglese, tutto a piante annose, fra cui taluni rarissimi esemplari di piante esotiche. Ben distribuiti, puliti e tersi i sentieruoli ed i viali ombreggianti che a meandri lo girano intersecandosi e serpeggiando nelle forme più artistiche. Stupendo poi oltre ogni dire il giardino a fiori che sta nel centro di quello inglese a forma di grazioso ventaglio, tenuto anche questo colla maggior cura.

L'interno della villa è non meno ammirevole e pel ricco mobilio e per gli innumerevoli oggetti di arte antica e moderna, che assai dicono dell'ottimo gusto della stimata famiglia Bossi, stata proprio di questi giorni funestata da una tremenda sciagura domestica, la perdita della adorata mamma della signora Bossi, signora Cei-Vallino, persona molto amata e rispettata in questo paese.

Belle pure ed artisticamente mobiliate le sale del palazzo della vedova Francia, severa figura di gentildonna, tutta premura e gentilezza per i suoi ospiti.

Stante un importuno piovernggiolo che impedì di ballare sotto il ridotto del banco di beneficenza, la comitiva forestiera si riuniva nella sera della domenica nel palazzo dell'esimio signor Paolo Pagliano, famiglia patriarcale, proverbiale per la grande ospitalità e per la squisitezza dei modi. Ivi venne improvvisato un balletto, il quale non per questo riescì meno brillantemente e veramente *chic*, e pel numero degli invitati e per le leggiadre signore e signorine tutte elegantissime che vi parteciparono. Facevano gli onori di casa con una grazia ed una spigliatezza proprio signorili la signora Pagliano colle sue gentilissime signorine Elena ed Ida, due leggiadrissimi e profumati fiori tutta bontà e squisitezza.

Fra le dame gentili spiccavano in quell'Olimpo la signora Chiesa, moglie al segretario-capo della sottoprefettura di Casale, elegantissima oltre ogni dire, bella, slanciata figura di bruna affascinante dalle forme snelle ma correttissime, completata da uno spirito e da un brio veramente encomiabili; le signorine Guarisco, Arditi, ecc., e tutte splendide e carissime. Il ballo durò sin mattissimo fino alle 3 circa e venne chiuso da un'eccellente cenetta, alla quale fecero tutti molto onore.

Al lunedì, anzichè diminuire, la colonia forestiera si ingrossò da nuovi ospiti arrivati pure da ogni parte, ed il tempo essendosi completamente rimesso, si riprese la festa con un *entrain* sempre crescente, sicchè la giornata fu non meno deliziosa.

Domani, martedì, vi sarà un'altra festa da ballo in casa Pagliano, la quale festa, va sans *dire*, sarà pure destinata ad un felice successo, ed io, quantunque non possa più avere il gaudio di parteciparvi, non egoista, auguro, a quanti avranno questa fortuna, buon divertimento. Ed ora salve a te, antico Cellamonte, salve alla tua buona popolazione, salve alle tue donne virtuose e belle, e che Iddio salvaguardi sempre i tuoi ubertosi e promettenti colli e sempre ti mantenga in stato della più perfetta salute e della maggiore opulenza.

Corse di cavalli a Casale

Casale, 20 luglio.

Si è costituito un Comitato di animosi e noti cittadini allo scopo di ordinare corse di cavalli in questa città per la fiera di agosto, a somiglianza di quanto si è praticato due anni or sono con splendido successo. Spetta ora ai commercianti ed agli esercenti di concorrere all'attuazione del progetto.

REATI E PENE

Gli anarchici..... di Grugliasco.
(Corte d'Assise di Torino).

I lettori ricorderanno il processo che si è discusso qualche mese fa davanti alla nostra Corte d'Assise contro certo Luigi Lessona, un calzolaio, il quale, infatuato delle teorie socialistiche predicate in certe conferenze da Edoardo Milano, le seguiva ripetendo malamente ai suoi compagni quanto Milano diceva.

Le Autorità del paese, temendo minacciata la società, li denunziarono all'Autorità giudiziaria, la quale rinviò al giudizio Milano e Lessona sotto l'imputazione:

1° Di avere in Grugliasco nel giugno e luglio 1891, tenendo conferenze anarchiche in luogo pubblico ed alla presenza di più persone, pubblicamente istigato a commettere i reati degli articoli 117 e 118, N. 3, 252, Codice penale, facendo propaganda per eccitare al regicidio, alla violenza, alla mutazione degli ordinamenti sociali, all'abolizione dell'istituzione del matrimonio e della famiglia, all'abolizione della proprietà individuale compromettendo la sicurezza dello Stato;

2° Di avere in Grugliasco e territorio, in luogo pubblico e alla presenza di molte persone, tenute pubbliche riunioni per conferenze senza averne avvertito 24 ore prima l'Autorità di P. S.

Lessona, il calzolaio, venne dai giurati ritenuto colpevole di complicità non necessaria nel reato di eccitamento all'odio fra le classi sociali ed alla disobbedienza alle leggi dello Stato, e la Corte in base a questo verdetto lo condannò a 72 giorni di detenzione ed a L. 50 di multa.

Milano, che aveva preso il largo in tempo, venne giudicato in contumacia e condannato, se non m'inganno, ad un anno di reclusione.

Costituitosi recentemente, venne giudicato in contraddittorio, e, più fortunato del calzolaio suo apostolo e *complice non necessario*, venne assolto.

È proprio vero che nel mondo ci vuole fortuna!

Presidente: cav. Storchi; P. M.: cav. Prato; difensori: Podreider e Gori di Milano.

Accusa e difesa nel processo Buzzi a Mendrisio.

Lugano, 19 luglio.

(Zetta) — Il processo Buzzi a Mendrisio sta volgendo alla fine; l'interesse che desta è sempre grande, tanto più che vi entra, come sapete, la politica.

Il procuratore pubblico ha terminata la sua requisitoria, che parmi opportuno di brevemente riassumere per darvi anche un'idea di certe cose che forse in altri paesi non sarebbero possibili, anche perchè è da augurarsi che mai la politica entri nell'istruzione dei processi. La giustizia dev'essere come la moglie di Cesare; e poi si è ripetuto tante volte che quando la politica entra dalla porta, la giustizia esce dal balcone.

Prima di tutto devo premettere che l'avv. Lubini è in questo processo procuratore pubblico speciale. Fu scelto dal Governo, e appartiene al partito liberale; anzi quando questo era al potere occupava la carica di procuratore pubblico. Durante il periodo dell'istruttoria è nato il sospetto fra i liberali, specialmente quando si volle coinvolgere fra gli imputati il Galli Carlo, amico dell'ucciso Buzzi, che si tentasse di trovare tutte le attenuanti possibili per i veri colpevoli, i quali appartengono al partito conservatore; ed infatti al reato si diede il titolo di omicidio in rissa.

Dunque il procuratore pubblico incominciò con lamentare l'insufficienza dell'inchiesta, e che se l'istruttoria fosse stata fatta imparzialmente, nessun dubbio che sarebbe risultato l'assassinio del Buzzi premeditato: appare ad ogni modo la congiura. Con la scorta di documenti dipinge le brutte condizioni di Mendrisio, constatando che quel Municipio tentò di tutto per prevenire disordini, ma non fu mai ascoltato dalle Autorità governative. Dati i precedenti degli Ortelli e del Croci, ne deduce che hanno la capacità a delinquere. Abbandona l'accusa per il Galli, che, secondo l'oratore, venne posto in stato d'accusa per sopprimere le testimonianze dei congiurati. Conclude domandando che vengano condannati i soli Ortelli e Croci.

E qui una parentesi. I giornali liberali riportano la detta requisitoria senza fare commenti; un giornale conservatore — altri finora non ne ho sott'occhio — invece scrive: « Quello che ci sembra degno di essere stigmatizzato è l'intemperante linguaggio di cui il signor Lubini si è valso per lanciare gravi ed ingiuriose accuse verso le Autorità in genere, verso il giudice istruttore e la Camera d'accusa in specie. »

Nell'udienza di ieri parlò l'avvocato della Parte civile signor Borella, che pur esso afferma che se l'inchiesta fosse stata fatta imparzialmente ne avrebbe forse potuto scaturire la figura dell'omicidio premeditato. Discerne nell'assassinio del Buzzi l'omicidio volontario causato dalla passione, dall'odio politico e dalla speranza dell'impunità nutrita dagli autori, perchè beniamini di quelle Autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza personale. Ha forti frasi verso la Camera d'accusa, perchè ammettendo l'omicidio in rissa ha investito la toga del suo ministero per indossare quella della Difesa. « Ciò — dice — è bene stabilire, perchè se, per ipotesi, il Tribunale dovesse applicare una pena inadeguata al delitto, almeno il pubblico possa giudicare a chi spetta la responsabilità. » Citando diversi autori italiani, ritiene che manca nel fatto presente il giusto criterio della rissa. La rissa fu simulata e vi fu vera e propria aggressione.

Conclude col respingere ogni partecipazione per parte del Galli alla tragedia, e domanda la punizione di Pietro Ortelli e Croci.

Oggi parlano gli avvocati di difesa. Vi è grande aspettativa per la sentenza.

La revoca di un'ordinanza.

La Corte d'Assise ha revocato l'ordinanza con la quale condannava quattro avvocati della nostra Corte d'Assise alle spese del rinvio.

La sentenza della Corte marziale di Sofia.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — La sentenza della Corte marziale, riguardo a Liepstoff, considerato meritevole della pena di morte, ma, accordandogli le circostanze attenuanti, riducevagli la pena a cinque anni di prigione.

Corpo sanitario militare marittimo.

È aperto un esame di concorso per la nomina di sei medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di L. 2200, oltre L. 300 annue per l'indennità d'arma. Tale esame avrà luogo avanti apposita Commissione presso l'Ospedale di marina in Napoli e comincierà il giorno 2 ottobre p. v. Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda debitamente documentata, scritta su carta bollata da L. 1, al Ministero della marina (Direzione generale del servizio militare). Per maggiori informazioni rivolgersi alla Prefettura (Divisione Gabinetto).

ARTI E SCIENZE

Le feste pel Centenario Rossiniano a Pesaro.

Pesaro, 18 luglio.

(Henry) — Ieri sera nel teatro Rossini, splendidamente illuminato a luce elettrica, si è data la prima rappresentazione dell'opera *Guglielmo Tell*, il capolavoro del grande maestro pesarese, di cui in questi giorni si celebra, come già ebbi a scrivervi, il primo centenario. La platea, i posti distinti ed i palchi erano gremiti di gente; moltissimi i forestieri accorsi dalle vicine città. L'esecuzione fu veramente eccezionale per la valentia degli artisti e per l'ottimo complesso orchestrale. La stupenda sinfonia venne bissata, ed il direttore maestro cav. Mascheroni si ebbe unanimi e fragorosi applausi. Il Menotti (Guglielmo Tell), il Signorini (Arnoldo) ed il Navarrini Francesco (Gualtiero Farst) hanno entusiasmato il pubblico durante tutta l'opera. Il Signorini fu applauditissimo nell'aria dell'atto primo, scena quarta: « Ah! Matilde io t'amo, è vero » e venne bissato nell'aria dell'atto quarto, scena seconda: « Sì vendetta dell'empio facciamo », in cui fece sfoggio di tutta la potenza della sua voce. Il Menotti (Guglielmo) fu felicissimo in ogni frase e ripetutamente applaudito nel terzetto dell'atto secondo, scena quarta (che fu, in ispecie per l'esecuzione, il punto culminante dell'opera), in unione al Signorini ed al Navarrini Francesco, un basso veramente eccezionale. Il pubblico si commosse al duetto dell'atto

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

AMOR DI PADRE

Romanzo

di GIULIO CLARETIE

CAPITOLO X.

Il prigioniero.

Parecchi giorni dopo l'arresto di Natale Rambert un uomo e una donna avevano salito i pochi gradini che mettono all'ufficio del *Petit Parquet*, ufficio nel quale si danno ragguagli sugli arrestati. L'uomo aveva l'aria allegra, la donna pareva triste, inquieta. La donna era giovane, bruna, un po' grossa, colorita; aveva le labbra rosse, dei bei denti bianchi, la pelle lucente, e grossi orecchini d'oro splendevano ai suoi orecchi; ma sui suoi occhi vivaci le sue palpebre si abbassavano, come timida. Ella si guardava d'attorno, quasi paurosa. L'uomo era pallido, piuttosto ben vestito, e aveva negli occhi una fiamma sinistra. I suoi tratti regolari erano energici e duri. Il naso, tagliato in due come quello d'un cane da caccia, s'allungava sui baffi rossi che gli coprivano le labbra. Egli rideva, e mostrava, ridendo, i denti bianchi, acuti, dei denti di belva. I suoi vestimenti, che non erano quelli dell'operaio che compera col frutto del suo lavoro i suoi abiti da festa, nè quelli dell'elegante, avevano quella specie di distinzione fittizia dei *dandys* dei balli pubblici e degli sfaccendati dei quartieri popolari.

— Passa tu prima, Marta — disse quell'uomo giungendo ai piedi dei gradini del *Petit Parquet*. — Io non sono che un intruso; va a domandare notizie del tuo signore e padrone.

La donna fece un movimento un po' esitante e, turbata, guardò il suo compagno coll'aria di un animale domato che, volendo scuotere il giogo, non osi. Aveva anche l'aria di avere come una timidità di riflessione o come un rimorso.

— Ebbene, va! — disse l'uomo. — Hai paura di incontrarlo là dentro?

— È vero — ella disse. — Non è qua.

Salì la scala rapidamente, come per stordirsi, voltando la testa verso l'uomo che, colle mani in saccoccia, la guardava e alzava le spalle come per dirle: « Quanto sei sciocca! ».

Spinse la porta dell'ufficio, entrò, e si trovò di faccia ad un vecchio che mangiava, leggendo il giornale.

— Signore, — ella disse balbettando, — io.... vorrei sapere notizie di un.... uomo che è stato arrestato....

— Quando? Questa notte?

— Oh! no.... la notte del primo dell'anno.

— Ah! non è difficile darle notizie adesso. Quell'uomo è forse già giudicato.

— Nossignore.

— Dipende dunque dalla Corte d'Assise?

— Sì.

— Ah! ah! E come si chiama?

— Natale Rambert.

Il vecchio posò il panino che stava mangiando sul giornale e guardò quella donna con curiosità, come si guarda l'attore di un dramma che v'interessa.

— È sua parente?

— Sì.... se vuole.... sono.... la madre di suo figlio.

— Sua moglie?

— No.... ero.... ero la sua amante.

— Ah! Ah! — fece ancora il vecchio con aria importante che pareva dire: « Non sarai forse lungo tempo al sicuro, mia cara ».

Quel vecchio aveva la pretesa d'indovinare i complici di tutti i delitti, e dalla buona e generosa opinione che si faceva dell'umanità riceveva tutti coloro che venivano a domandar notizie dei loro parenti o dei loro amici come avrebbe ricevuto degli assassini.

— E che diavolo vuole da Natale Rambert? — egli domandò. — La interessa ancora?

Marta Hardy si voltò verso la porta, come se Gobergeau, che l'aveva accompagnata, fosse stato lì a spiarla, e, piano, quasi timidamente, rispose:

— Sì, lo confesso.... l'ho abbandonato, ma ho un tempo l'ho amato molto.... e poi, è un fanciullo.... Ma ci siamo separati.... egli è andato da una parte, io da un'altra.... Non potevamo vivere insieme.... Mi sorprende però assai che egli abbia finito così male.... È vero che era violento, violento! Una volta, l'ultima volta che gli parlai, se aveste visto come mi ha guardata.... Mi avrebbe uccisa....

In quel momento il volto pallido dell'uomo che era rimasto abbasso apparve fra l'apertura della porta.

— Hai finito, Marta? — domandò Gobergeau.

— Ho finito — ella rispose.

Il vecchio aveva ascoltato senza profferire parola. Disse poi a Marta che non sapeva nulla di Rambert e che non era possibile, per allora, vederlo nè parlargli.

— Ma non voglio parlargli — fece Marta indietreggiando quasi spaventata.

— Che cosa vuole dunque?

— Fargli domandare dal guardiano dove ha messo il piccolo!...

— Questo non è affar mio — replicò il vecchio. — Ma se ci tiene ad avere notizie precise su quel detenuto si rivolga al suo avvocato. Eccolo appunto che scende dalla Corte d'Assise per andare alla 6ª camera. Vede? È quel biondo — glielo mostrava attraverso ai vetri — che netta il suo occhialino. Vada a parlargli.

Marta uscì e domandò a Gobergeau se doveva andare a parlare coll'avvocato.

— Ebbene, va — le disse Gobergeau.

Interrogando l'avvocato di Natale, Marta Hardy si sentiva profondamente commossa e aveva voglia di piangere. Le pareva che quel giovine la fissasse con quello sguardo irritato, con quello sguardo di maledizione muta che le aveva già gettato Rambert fuggendo.

Ella s'ingannava. Il giovane avvocato era uno di quei personaggi indifferenti e freddi che sembrano nati con una cravatta bianca attorno al collo, una fontana di parole lente, attinte alle buone sorgenti dei luoghi comuni del parlamentarismo e del fôro. Quel difensore era in quel momento occupato di una sola cosa: del mezzo di produrre dell'*effetto* colla causa che il caso gli aveva data. Nominato d'ufficio per difendere Rambert, s'inquietava poco che l'accusato fosse innocente o colpevole; l'importante per lui era che fosse accusato. In ciò che era una piaga sanguinante per una famiglia, e per un uomo una questione di vita o di morte, il signor Merlin non vedeva sinceramente e nettamente che una buona fortuna.

Rispose con una cortesia d'uomo di Stato a Marta Hardy. La conosceva di nome. Natale Rambert gli aveva raccontato la sua storia. Da lui, quella donna apprese che Natale aveva per lei quella specie di odio calmo che par fatto di sdegno e di onestà tradita.

— Allora non mi ama più?.... Mi maledice?

— Di chi la colpa, signorina?

La chiamò anche *signorina*, gravemente. Ella seppe nello stesso tempo che il piccolo Giacomo era stato affidato alle cure di Pasquale Arthez. Natale aveva parlato tante volte davanti a lei della sua ammirazione profonda e del suo affetto quasi filiale per Arthez che Marta comprese, appena intese quel nome, che Natale aveva preso il suo partito e che era inutile d'insistere. Agli occhi di lui Marta non esisteva più, e per quel bambino che non aveva più madre il padre gli aveva già scelto un tutore, come ad un orfano.

— È mia colpa — ella disse dolcemente, chinando il capo.

Si sentì oppressa e le palpebre le tremarono come se premessero le lagrime. Era l'eco del passato che le era stato caro, e che risuonava, per così dire, in lei. La visione delle cose scomparse, sfigurate o morte le ritornava. Le coscienze che vacillano si aggrappano, come le persone che cadono nell'abisso, a qualche brandello, a qualche ramo, a qualche radice. Marta pensò ad un tratto a ciò che era stata, a ciò che era adesso, e macchinalmente rispose, balbettando, all'avvocato:

— Grazie, signore....

Poi, con accento dolce, timido — e quella timidità contrastava stranamente col suo aspetto grasso e fresco — ella aggiunse una domanda:

— E crede che lo.... condanneranno ben severamente?

— Se salva la testa può chiamarsi fortunato — rispose il giovane con aria d'importanza.

— La morte!... la morte!... Ah! signore, ma egli è innocente, ne sono sicura! Non ha potuto rubare.... no, non ha potuto rubare!

Ella disse ciò senza pensare; le parole le erano, per così dire, venute alle labbra.

La Marta di un tempo lasciava sfuggire il grido della sua coscienza, della sua ammirazione, di quell'amore che ella aveva instezzato, e la Marta novella tremò, ad un tratto, vedendo la soddisfazione ironica del volto di Gobergeau.

Tutta la faccia pallida del miserabile rideva malignamente. I denti lunghi apparivano sotto ai baffi rossi. Egli alzò le spalle, porse il braccio a Marta e, salutando il signor Merlin, trascinò quella donna smarrita, la cui onestà risvegliata attestava l'innocenza del povero diavolo da lei tradito.

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

La salsa di pomidoro. — La perfetta massaia sa fare certamente la conserva di pomidoro; sarebbe quindi pretensioso volerne dare la ricetta.

Ma..... per le ragazze da marito diamo una buona ricetta per conservare la salsa di pomidoro.

Ecco qui: la salsa di pomidoro da conservare per Pinverno si fa come segue: far friggere per pochi istanti con due once di burro un sedano, una carota a fettoline, un po' di prezzemolo, una foglia di lauro.

Poi aggiungere 24 once di pomidoro a pezzi, conditi con sale e pepe. Lasciar bollire adagio, finchè la salsa si addensi.

Poi passarla, riporla in bottiglie, chiuderle bene con turaccioli legati, e mettere le bottiglie stesse a bollire nell'acqua per venti minuti.

terzo, scena terza: « O figlio, ch'io t'abbracci un'altra volta ancora » fra Guglielmo e Jemmy (signorina Bonner Ada). La parte di Matilde fu sostenuta egregiamente dalla signora Antonietta Martinez, la quale, sebbenchè visibilmente presa dal panico, fece apprezzare l'ottimo timbro della sua voce, e riscosse applausi nel difficile duetto con Arnoldo (atto secondo, scena terza). Fecero pure assai bene il Navarrini Vittorio nella parte di Gessler, il Pelagalli-Rossetti (Un pescatore), la Paladini (Edvige), il Venturini (Sentaldo) ed il Calcatelli (Rodolfo). Orchestra e cori furono inappuntabili e vennero meritamente applauditi.

Di questo successo va data meritata lode, oltre che a tutti gli artisti ed al valente direttore Mascheroni, anche al marchese Monaldi, che, con solerzia senza pari, seppe organizzare uno spartito degno in tutto della solenne circostanza.

Il *Guglielmo Tell* si ripeterà per altre quattro o cinque rappresentazioni; andrà poscia in scena il *Barbiere di Siviglia*, il quale avrà ad esecutori i seguenti artisti: Cotogni Antonio (Figaro), Pinkert Regina (Rosina), Garulli Alfonso (Almaviva), Navarrini Francesco (Don Basilio), Fiorini Aristide (Don Bartolo), Paladini Giuseppina (Berta).

Gli spettacoli per le feste centenarie si seguiranno poscia in quest'ordine:

Dal 24 al 31 luglio. — 1. Inaugurazione del Liceo Rossini e della esposizione degli autografi dell'immortale maestro, con intervento di illustri personaggi. — 2. Inaugurazione dell'Ateneo Civico e commemorazione centenaria del chiaro e munificente concittadino Annibale Degli Abati Olivieri. — 3. Congresso provinciale dei maestri elementari. — 4. Opera *Guglielmo Tell* e *Barbiere di Siviglia* al teatro Rossini; serate di gala. — 5. Concerti al teatro Rossini e nel salone del Liceo, ai quali prenderanno parte i celebri artisti tenore comm. Francesco Tamagno e violinista Teresina Tua. — 6. Esecuzione della *Bella Alghe-rese*, opera dell'allievo Giovanni Fara-Musio al Salone del Liceo. — 7. Bande, tombole e luminarie.

Dal 1° al 7 agosto. — 1. Gara provinciale del Tiro a segno e solenne distribuzione dei premi ai migliori tiratori. — 2. Ultime rappresentazioni delle succennate opere al teatro Rossini. — 3. Tombole, fuochi artificiali del pirotecnico Leopoldo Tombolini di Fermo, luminarie fantastiche allo stabilimento balneario ed adiacenze, bande.

Dall'8 al 22 detto. — 1. Saggi finali e concerti al Liceo Rossini. — 2. Accademie di scherma con intervento di illustri tiratori italiani. — 3. Tiro al piccione. — 4. Corsa di velocipedi. — 5. Illuminazioni fantastiche fatte dalla premiata ditta Pantappiè di Firenze. — 6. Grande concerto bandistico, fuochi artificiali e fiaccolata finale.

Il concorso di gente per detti spettacoli e divertimenti è straordinario e lo sarà anche maggiormente in seguito. Di tutto sarà puntualmente informata la *Gazzetta Piemontese*.

Inaugurazione
della seconda Esposizione di Belle Arti a Livorno.

Livorno, 19 luglio.

(g. r.) — Oggi alle due inauguravasi solennemente la seconda Esposizione di Belle Arti nel locale dell'*Eden Montagne Russe*. La cerimonia riuscì solenne. Intervennero l'ing. cav. Sbragio, rappresentante il sindaco [illegible], l'on. Maurogordato, il procuratore del Re, il comandante del porto, i colonnelli del 38° fanteria e del Distretto, i membri del Comitato, quelli della Commissione d'accettazione e di collocamento, i rappresentanti la Stampa e molto pubblico. Tutti ammirarono ed ebbero parole d'elogio per i bei lavori esposti, per il locale e per la bella disposizione. Furono fatte oltre venti vendite, delle quali moltissime se le procurò il M° Mascagni. In una parola questa Esposizione è riuscitissima.

Il *Falstaff* di Verdi.

Leggiamo nel *Fanfulla* del 20 corrente:

« Giuseppe Verdi è a Montecatini e vive, come fa sempre, assai ritirato. Gli ammiratori suoi, che lo conoscono, neppure si provano a parlargli della nuova opera: se taluno, con qualche serpentino giro di frasi, pigliandola molto larga, fa cascare il discorso sulla musica, e dalla musica si slancia con un salto nel *Falstaff*, Giuseppe Verdi ha tutta l'aria di fraintendere, e discorre delle differenze che passano fra le acque del Tettuccio, della Fortuna e delle Tamerici.

« Il nostro *Tom*, che per maligno volere del fato è sano come un pesce e non ha bisogno della cura di Montecatini, dice non ostante di essere in grado di ammannire qualche notizia inedita.

« Egli sa, per esempio, che gl'intimi amici del grande maestro lo hanno trovato in quest'anno più allegro e soddisfatto del solito, e ne argomentano che il pensiero della nuova opera non lo tortura. Se accade, per incidenza, che egli ne faccia un cenno anche fugace, si vede subito in lui la tranquilla sicurezza del genio che è certo del fatto suo.

« Aggiunge *Tom* di aver saputo di certa scienza che la valentissima artista signora Pasqua, chiamata dal maestro Verdi, ha provato con lui, che l'accompagnava al pianoforte, le parti più importanti del *Falstaff*, e che la signora Pasqua, a malgrado degli obblighi imposti dal segreto professionale, non ha potuto nascondere la grande impressione provata per le affascinanti bellezze di quella musica.

« È quasi certo che l'artista scelta dal maestro Verdi per una delle parti di soprano sarà appunto la signora Pasqua.

« Oltre questo nome e quello di Vittorio Maurel designato per la parte di *Falstaff*, il Verdi non ha ancora risoluto nulla in quanto al tenore e agli altri artisti. Pare anzi che la titubanza sia grandissima in lui: solo punto sereno nella serena aspettativa del grande maestro.

« È positivo che il *Falstaff*, dopo le rappresentazioni alla Scala di Milano, avrà subito un secondo battesimo di gloria a Roma, o nel teatro Argentina o al Costanzi. »

Una commedia nuova. — Ci scrivono da Casale Monferrato, 20:

« L'avvocato Agostino Della Sala-Spada da Moncalvo ha consegnato alla Compagnia piemontese « Cavaliere G. Toselli », diretta dall'artista Romolo Solari, che agisce a questo Politeama, il manoscritto di una sua commedia: *Le elession di Roccalajà*. Si stanno già trascrivendo le parti; la commedia, salvo contrattempi, si rappresenterà nei primi giorni della prossima settimana. Essa — se non altro — riuscirà di tutta attualità, poichè appunto domenica prossima si fanno qui le elezioni amministrative. »

Giardino-Caffè Romano. — Rammentiamo al pubblico che stasera avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'applaudito *clown* imitatore O'Gust.

Regio Liceo Gioberti. — *Elenco nominativo dei licenziati nella sessione di luglio 1892.* — Albertazzi Ariberto — Appiotti Angelo — Appiotti Giacomo — Bertarelli Ernesto — Bizzozero Beno — Boella Marcello — Bollati Francesco — Bruzzo Maurizio — Camoletto Francesco — Camperi Celestino — Casali Riccardo — Cusini Ettore — Chiaporsi M. Tullio — Conso Aldo — Conte Attilio — Cugno Emma — Della Chiesa di Cinzano Eugenio — Ferrua Eduardo — Gennero Tommaso — Gonita Gaetano — Guillot Gaetano — Leggiardi Cesare — Levera Carlo — Levi Gabriella — Maffi Luigi — Marchisio Carlo — Massia Pietro — Mola Nemoro — Morelli Ulisse — Notari Edmondo — Oliaro Guglielmo — Patrucco Evasio — Pecheux Carlo — Ferazzoli Carlo — Priotti Martino Cesare — Ricciolio Cesare — Rodella Vincenzo — Sacco Augusto — Sacco Luigi Metello — Saffirio Andrea — Savio Antonio Daniele — Segre Marco — Sisoni Ulisse — Strumia Ettore — Torre Giulio — Visetti Emilio — Zola Adriano.

Privati. — Civalieri di Masio Emilio — De Filippi Giuseppe — Dell'Erba Secondo — Emanuel Federico — Gavina Carlo Felice — Lovera Bernardo — Quaiala Sisto — Sandri Ottavio — Stratta Tancredi — Visetti Carlo.

Commissione esaminatrice. — Cav. Ferrua Michele, *presidente* — Cav. Corrado Cornalino — Cavaliere Bisagni Giovanni — Cav. Rinaudo Costanzo — Cav. Capello Andrea — Cav. Rovea Secondo — Prof. Riccardo Balsamo.

A proposito di lauree. — Siamo lieti di correggere un'inesattezza occorsaci nel dare l'elenco dei laureati in filosofia e lettere. Il signor Alemanni Vittorio conseguì la laurea a pieni voti assoluti.

CRONACA

Per l'onomastico della Regina. — Il sindaco di Torino ha diretto al cavaliere d'onore in servizio di S. M. la Regina a Gressoney il seguente telegramma:

« 20 luglio 1892.

« In questo fausto giorno Torino invia Augusta Graziosissima Sovrana reverenti devoti augurii.

« *Sindaco:* Voli. »

A questo telegramma si ebbe la seguente risposta:

« Gressoney, 20 luglio 1892.

« S. M. la Regina ringrazia con animo riconoscente la cittadinanza torinese per la conferma, che volle porgerle in questo giorno, della sua devozione; e a mezzo di lei le ripete ancora una volta i suoi sentimenti di costante affetto.

« *Il gent. di Corte di servizio:* Zeno. »

Colonie marine cooperative. — Un telegramma da Alassio annunzia che dopo un felicissimo viaggio la colonia vi fu festosamente accolta alla stazione da folla di cittadini e di bagnanti e dall'ottima musica del paese.

La simpatia che godono da quattro anni in Alassio i nostri fanciulli è cresciuta quest'anno dal sapere che oltre alla signora Luisa Angelucci-Weber, direttrice, e del distinto signor Deantonio, studente di belle lettere, istitutore, della signora Gelati e della signorina Barbieri, sopraintendono alla gaia famigliola il professore Giuseppe Bruna per la parte disciplinare ed il cav. Vincenzo Matera per l'amministrazione.

Presto si aprirà la sottoscrizione per la terza spedizione, che avrà luogo il giorno 7 agosto p. v.

Per lo smercio del vino. — Alcuni importanti produttori del Piemonte si sono testè costituiti in Comitato sotto la presidenza del barone Saverio d'Isola per formare una Società con sede in Torino per lo smercio dei loro vini sia nell'Italia che all'estero.

Scopo della Società è di avvicinare direttamente al consumatore il produttore di vini; concorrere agli appalti per somministranze ai Corpi militari ed agli Istituti civili; fare in città, sia dal magazzino principale come dalle succursali, una regolare e comoda consegna a domicilio; procurare a mezzo di capaci rappresentanti la conoscenza ed il collocamento dei vini piemontesi all'estero.

Mentre plaudiamo alla lodevole iniziativa, non possiamo che bene augurare di una Società la quale dichiara di « fondare il suo capitale morale ed il suo avvenire sulla assoluta onestà dei soci ».

Scuola Archimede. — La distribuzione dei premi agli allievi di questa scuola avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele il giorno di domenica, 24 luglio, alle ore 2 pom. I biglietti d'ingresso al teatro si distribuiscono presso la Direzione scolastica, in via Basilica, 4.

La premiazione degli allievi della scuola municipale del Pilonetto. — Le grandiose solennità scolastiche che in ogni anno si rinnovano in questi giorni nei maggiori Istituti di educazione della nostra città richiamano tutta l'attenzione della cittadinanza e della Stampa e fanno passare inosservate le modeste festicciuole scolastiche dei suburbi, ove l'opera dei docenti, maestre per la maggior parte, si svolge tanto più faticosamente, sia per la speciale natura degli allievi che la frequentano, che per l'accoppiamento delle classi, ed ove, per conseguenza, vieppiù si sente e si apprezza la sorveglianza delle signore ispettrici municipali.

Domenica scorsa, per gentile invito della nobile signora Ida Melisurgo Vegezzi Ruscalla, abbiamo potuto assistere alla distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve della scuola municipale suburbana al Pilonetto, e della semplice e modesta funzione abbiamo riportato la più gradita impressione.

La modesta sala, che serve allo insegnamento della prima e della seconda elementare, era rallegrata dalla presenza di molte gentili persone, accorse dai dintorni ed anche dalla città a rendere un ben meritato tributo di elogi alla zelantissima ispettrice signora Melisurgo, la quale non conosce nè difficoltà nè ostacoli all'adempimento di ciò che reputa un suo dovere, ed alla brava maestra signorina Valle, che, nel breve giro di un anno, seppe accattivarsi le simpatie dei suoi alunni e dei loro genitori.

Dopo alcuni saggi, lodevolmente eseguiti dagli allievi, la maestra Valle diede un succinto rendiconto dell'anno scolastico e rivolse sensatissime parole agli allievi ed alle allieve della sua scuola ed ai loro parenti, spiegando il vantaggio dell'istruzione in un tempo di tanto progresso.

Seguì la distribuzione dei premi, consistenti in libri illustrati, frutto della generosità della signora ispettrice, per l'opera intelligente ed affettuosa della quale non vi sono parole che bastino.

Una abbondante distribuzione di fiori a tutte le persone intervenute chiuse la modesta quanto simpatica festicciuola, che speriamo si rinnoverà negli anni a venire a soddisfazione di quanti si interessano alla diffusione dello insegnamento elementare nelle regioni suburbane.

E, dacchè abbiamo la penna in mano, ci permettiamo una modesta domanda: non sarebbe egli possibile dotare i suburbi di scuole elementari serali?

Al Pilonetto, per esempio, l'insegnamento è limitato alla seconda elementare. Forse non sarebbe per ora il caso di aggiungervi la terza classe, che probabilmente rimarrebbe deserta, perchè i genitori degli allievi, per la maggior parte operai, non potrebbero permettersi il lusso di mandare i loro figli alla terza classe, perchè costretti a giovarsi dell'opera loro; ma è sicuro che se esistesse una terza classe serale se ne gioverebbero con giubilo e così non andrebbero perduti gli insegnamenti ricevuti.

Società Ginnastica. — Grazie alla generosa elargizione testè accordata dal R. Rowing-Club Italiano alla sezione di canottaggio della Società Ginnastica, questa sarà in grado di arricchire il suo materiale nautico di una yole di mare, ora in costruzione nei cantieri della Ditta Farant.

La Società Ginnastica, mentre porge pubblici ringraziamenti alla Direzione del R. Rowing-Club Italiano, opera di soddisfare, con questi progressivi miglioramenti le esigenze della gioventù che tende a questo simpatico genere di sport; ed intanto ricorda che anche quest'anno ha aperto lo stabilimento di bagni per scuola di nuoto nel Po, a valle del castello medioevale, alle solite condizioni di abbonamento visibili tanto nello stabilimento quanto alla sede della Società, via Magenta, 11.

Asilo notturno Umberto I. — L'importanza di quest'Opera di carità civile, inauguratasi il 23 gennaio 1888, viene dimostrata dal notevole aumento dei ricoverati, fatto che prova quanto essa sia utile ed opportuna.

Basti dire che nel 1888 i ricoverati furono 1090 con 2805 notti fruite, e queste cifre sono andate mano a mano aumentando fino ad avere nel 1891 2619 ricoverati con 6082 notti fruite.

Il Consiglio direttivo si è riunito sotto la presidenza del cav. Meille il giorno 10 corrente. Vi intervennero i nuovi consiglieri Arnaudo cav. Marcellino per le Cucine Popolari; Canfari cav. Lorenzo, Fea cav. Benedetto, Frisetti avv. cav. Tancredi, Muriana dott. Luigi, ispettore sanitario, Trivero Enrico per l'Associazione Generale degli operai; i signori Marini geometra cav. Alessandro, Gamba barone commendatore dott. Alberto, e trattarono molti argomenti di carattere amministrativo.

La presidenza in tale circostanza ha comunicato le seguenti notizie, che a titolo di ben meritata riconoscenza si segnalano alla pubblica ammirazione:

A. M. e famiglia oblazione di L. 200 — De Benedetti avv. Cesare, 100 — Direzione del Banco di Napoli (sede di Torino), 100 — Fea cav. Benedetto, socio fondatore, 100 — Società Generale degli operai di Torino, inscritta fra i soci fondatori, 100 — Società operai pompieri di Torino, inscritta fra i soci azionisti — Società fra commessi ed impiegati di commercio, id. — Società Operaia di Foglizzo, id. — Signora Malvolti nobile Matilde, a titolo di oblazione fatta per conto di una signora alla quale venne rimesso un orologio smarrito.

L'Amministrazione dell'Asilo, per procurarsi il valevole appoggio delle Società operaie di mutuo soccorso e di altro genere, Circoli, ecc., mercè azioni annuali di L. 5, che non aggravano certo qualsiasi ristretto bilancio, diramò una circolare facendo appunto tale invito, e, come si è accennato, alcune Istituzioni già risposero all'appello.

Le altre Società seguiranno tale lodevole esempio, e l'Asilo potrà facilmente formarsi un sicuro cespite.

Gli intervenuti all'adunanza espressero fervidi voti per il pronto ristabilimento in salute del presidente di quest'Opera S. E. Domenico Berti.

Si rammenta al pubblico che l'Asilo notturno Umberto I (angolo corso Massimo D'Azeglio al Valentino e via Nizza [Bardin]) rimane aperto ogni giorno pei visitatori dalle ore 2 alle 5 pom.

Un fulmine incendiario. — Ieri verso le 2 1/2, durante il temporale, un fulmine si produsse sul fienile della cascina di proprietà della signora Calcagno Teresa vedova Tardì, alla Madonna di Campagna, e appiccò il fuoco al fieno: in breve le fiamme si comunicarono al tetto. Al manifestarsi del fuoco il giovinetto Carena Carlo saltò in groppa ad un cavallo e corse a chiamare le guardie rurali della stazione locale. Accorse questo prontamente colla pompa, trovarono già sul posto molti manovali della campagna e buon numero degli operai della manifattura Chinaglia diretti dallo stesso ingegnere Chinaglia, i quali erano intenti a tagliare la comunicazione col fabbricato rustico. Andarono pure sul posto molti operai colla pompa dello stabilimento Durio e poscia giunsero pure da Torino numerosi pompieri. In poche ore di assiduo lavoro riuscirono tutti insieme a spegnere l'incendio. Andarono distrutti circa 1.000 miriagrammi di fieno e circa 300 metri quadrati di tetto. Il danno si fa ascendere a qualche migliaio di lire, ma la proprietaria è assicurata.

Furto di un baule. — Mottino Francesco, d'anni 41, guidava l'altro ieri sera, verso le ore 9, un carro transitante sullo stradale di Milano, quando ignoti ladri si avvicinarono al carro, in modo da non essere visti dal conducente, e ne tolsero un baule e due involti che portarono con loro chissà dove.

Il baule conteneva argenterie, vestiari e biancheria per il valore dichiarato di L. 2000, di proprietà dell'avv. cav. Ferdinando Frisetti, abitante in via Principe Tommaso, N. 15. Gli involti contenevano effetti delle persone di servizio del Frisetti. La Polizia indaga.

Le vittime delle macchine. — Vasta Milla Felicita, nata a Chialamberto, lavorava in Mathi presso il fabbricante di paste sig. Andrea Airola.

Ieri, verso le 4 pom., mentre era occupata presso una macchina, si lasciò prendere da un ingranaggio e riportò la frattura complicata della mano destra e dell'avambraccio, per cui — ricoverata iersera, alle 9, a quest'Ospedale Maggiore — fu giudicata guaribile in tre mesi.

A proposito di una cambiale falsificata. — A proposito del fatto di cronaca inserito ieri col titolo: *Una cambiale falsificata*, la Direzione della sede torinese del Credito Mobiliare ci scrive che l'A. Giovanni non ha mai scontato alcun effetto presso l'Istituto medesimo. Giorni sono, avendo egli presentato all'ufficio Portafoglio un effetto allo sconto, gli fu risposto che l'effetto non veniva accettato, perchè il presentatore era sconosciuto.

Le bizzarrie di un cavallo. — Intorno alle 11 di ieri mattina in via Bellini il cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 4, condotto da Bianda Carlo, s'imbizzarrì e si diede a spiccar salti in tutti i versi ed a lanciare calci. Il cocchiere cadde a terra producendosi parecchie contusioni in diverse parti del corpo. Il cavallo si lanciò a corsa rapida; tentò invano di fermarlo l'altro cocchiere Pastore Pietro; sul corso Vittorio cadde a terra e fu da quest'ultimo cocchiere afferrato e consegnato al Bianda. La vettura N. 4 era vuota.

Ragazzi « fin de siècle ». — La ragazzina Quaranta Giuseppina, d'anni 12, aveva smarrito ieri un portamonete contenente lire 1° 70, un altro ragazzino d'anni 12 lo trovò, e per consegnarlo alla proprietaria volle che assistesse all'atto della restituzione una guardia municipale. Quando si dice!

« Carambolaggio » di veicoli. — Verso mezzogiorno di ieri Ferrero Tommaso, d'anni 12, in condotta di un carro tirato da un cavallo spinto a corsa troppo rapida sulla piazza dello Statuto, andò ad urtare violentemente contro un carretto tirato a mano da certo Cane Vittorio, d'anni 37, quale carretto a sua volta, spinto dall'urto del carro, investì il carrozzone N. 69 della Belga senza causare, per buona sorte, nè disgrazie alle persone nè altri danni. Il Ferrero fu tuttavia dichiarato in contravvenzione da una guardia municipale sopraggiunta.

Le disgrazie dei bambini. — Nel pomeriggio di ieri il ragazzino Baracchi Giulio, essendo rincorso da una sua sorellina in via della Consolata, andò a cadere contro lo spigolo di una porta, producendosi una ferita contusa alla fronte. Una guardia municipale lo accompagnò alla farmacia Nicola sulla piazza Savoia, dove gli fu medicata la ferita, poscia lo accompagnò a casa dai suoi genitori in via Corte d'Appello, N. 6.

— Anche il ragazzino Mosca Lorenzo, d'anni 7, trastullandosi, cadde malamente a terra e si fratturò il braccio sinistro. Fu portato prima alla farmacia Nicola e poi all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in un mese.

— All'Ospedale di San Giovanni furono medicati il ragazzo Bocca Carlo, d'anni 9, che si fratturò il braccio sinistro cadendo, e l'altro fanciullo Galletti Antonio, d'anni 11, che aveva una ferita contusa alla fronte, prodottasi accidentalmente.

Memorandum. — Comunicazioni.

Società Mutuo Soccorso Porta Susa. — Questa sera avrà luogo una seduta straordinaria, valevole qualunque sia il numero dei soci intervenienti.

Camera del lavoro. — Sezione V: *Arti murarie*, adunanza domenica, 24 corrente, ad ore 2 pom., per discutere: 1° Revisione dello statuto e regolamento; 2° Relazioni d'interessi vitali per il buon andamento dell'istituzione.

Sindacato delle Cooperative di produzione subalpine. *(Camera del lavoro)* — Invito a tutti i soci azionisti delle Cooperative di produzione all'adunanza di sabato sera, 23 corrente, ore 8,30, nel salone della Società Generale, via Mercanti, N. 14: 1° Relazione sugli scopi del Sindacato ed azione già iniziata; 2° Mezzo per dimostrare l'attività delle Associazioni cooperative di lavoro costituenti il Sindacato.

Potranno intervenire soltanto i soci delle Cooperative muniti di libretto o tessera sociale.

STATO CIVILE. — Torino, 20 luglio 1892.

NASCITE: 19; cioè maschi 11, femmine 8.

MORTI: Bovero Sara, d'anni 8, di Torino, scolara. Sommavigo Adelaide n. Rogetto, id. 65, di Fossano. Pregno Giovanna n. Bussone, id. 71, di Torino. Faccio Rosa n. Brunetti, id. 62, di Dronero, agiata. Taricco Margherita, id. 31, di Cercenasco (Alba), nubil. Aillone Giovanni, id. 61, di Dronero, contadino.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 10, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Giovedì, 21 luglio.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scalvini). — *I moschettieri al convento*, operetta. — *La gran via*, operetta.

BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette P.na Penotti) — *Il venditore di uccelli*, operetta.

TORINESE, ore 8 1/2. — *La educanda di Sorrento*, opera — *Eulalia e Sinforosa*, scherzo-musico-danzante.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. G. Pietriboni) — *Celeste*, idillio campestre — *L'importuno ed il distratto*, commedia.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. O'Gust, clown imitatore. Compagnia [illegible] Alfred, Belmont, Teodori e Farinelia, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

Forni meccanici — Nell'Agro Romano.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

21, ore 9,5 ant.

Secondo la *Corrispondenza Universale*, un migliaio di fornai romani costituiranno quanto prima una Associazione Cooperativa per la costituzione dell'esercizio dei forni meccanici.

— L'economista dottor Rossi sta trattando col Ministero d'agricoltura per acquistare 2000 ettari di terreno incolto nell'Agro Romano, obbligandosi a trasportarvi 500 famiglie di contadini veneti e lombardi.

Fine della campagna serica.
Le ultime notizie.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — La campagna serica è finita. Secondo le notizie raccolte dal Ministero e pubblicate nel 10° *Bollettino* e nei nove precedenti, risulta che furono venduti mgr. 868,381 di bozzoli di razze pure al prezzo di L. 34 30, per un importo di L. 29,807,080; mgr. 268,895 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo medio di L. 34 10, per un importo di L. 9,169,340; mgr. 113,883 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, compreso le rispettive incrociature, al prezzo medio di L. 30 13, per un importo di lire 3,430,250, e mgr. 35,081 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo medio di L. 28 25, per un importo di L. 991,137.

In totale, compreso le notizie di 23 mercati, le cui mercuriali non vennero redatte secondo la distinta del Ministero (e nei quali le quantità vendute ascesero a miriagrammi 21,248 per un importo di lire 730,474), furono venduti miriagrammi 1,307,471 di bozzoli al prezzo medio di L. 33 78 per un importo di L. 44,108,205. Conviene però tener conto di due circostanze per valutare la produzione effettiva dei bozzoli: 1° solo una parte dei bozzoli prodotti vengono portati sul mercato; 2° talune quantità invece figurano successivamente su diversi mercati.

Da indagini fatte dal Ministero risulta che nel corrente anno si sarebbero prodotti circa miriagrammi 3,665,000 di bozzoli, che, valutati al prezzo medio generale di L. 33 78, darebbero un valore di L. 123,803,700.

Le lave dell'Etna
e il loro cammino devastatore.
Si invocano soccorsi.

NICOLOSI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, ore 12,50 *ant.* — L'eruzione smentisce la situazione di ieri sera. Quando si sperava nella calma, l'attività delle bocche s'è rimessa in aumento. Il filone di levante ha ripresa la sua velocità e cammina su due bracci, uno che si dirige su Serrapizzuta, l'altro che cammina per la contrada del Commorcio. Il primo domani si riverserà sulle lave del 1886, potendosi estendere, e minaccia più crudelmente Nicolosi. L'altro devasta i frutteti. Il filone di ponente ora va estendendosi con rapidità. Il danno che va arrecando è enorme, riversandosi la lava sui vigneti migliori della Sicilia. Da stamattina ha bruciato tre proprietà. Le correnti distaccate ieri sera, ricongiunte o sostate, ripresero attività, mentre altre se ne formano di nuove. Ciò dipende dalla massa della lava, che scende impetuosa e che non può sovrapporsi alla corrente tracciata. Non si sentono più boati, ma si scorge il fuoco più vivo.

Sincera il Municipio di Nicolosi, prelevando il sussidio del Governo, distribuiva il pane ai poveri. La gente era tanta che la piazza n'era tutta piena. Alla porta della casa comunale era un accalcarsi impetuoso. Stavano due carabinieri e guardie a trattenere gli affamati. Tanto affaccendarsi per un pane mi ha commosso! Non supponevo tanta miseria! Le razioni di pane distribuite sono state circa 800. E dire che quella gente, in altri casi, se venisse sussidiata con un pane si offenderebbe.

A Palermo molte notabilità cittadine, dietro premura dei giornali, formarono un Comitato per provvedere degnamente ai soccorsi. Domani, insieme colla Croce Rossa e con le signore, il Comitato farà percorrere le vie della città da carri di beneficenza. Questa nuova gradita è stata qui accolta entusiasticamente. Il sindaco, commosso, mi prega però di insistere presso i giornali per smuovere la carità anche nelle altre città.

Il processo contro il marchese Morès.
Movimento d'Ambasciate — La partenza di Carnot.
I ricevimenti di Ressmann.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, ore 9,15 *ant.* — Tutto fa credere che il processo intentato al marchese di Morès per avere ucciso in duello il capitano israelita Mayer verrà chiamato alla Corte d'Assise di Parigi nella prima quindicina del prossimo agosto e più precisamente dal 10 al 12. L'istruzione è terminata e posdomani il giudice istruttore renderà noto il suo giudizio di rinvio alla Corte.

— In questi Circoli diplomatici si accredita la voce, messa in giro da un dispaccio viennese, secondo cui il conte Munster, attuale ambasciatore tedesco a Parigi, sarebbe richiamato per destinarlo al posto del principe Reuss nell'Ambasciata germanica a Vienna.

— Il presidente della Repubblica colla signora Carnot, accompagnati dal segretario generale dell'Eliseo, generale Borius, e da parecchi ufficiali della Casa militare, partiranno quest'oggi alle 3,35 con un treno speciale diretti alla villeggiatura di Fontainebleau, dove, salvo casi imprevisti, dimoreranno tutto il restante della stagione estiva.

— Il nostro ambasciatore Ressmann ha rimandato ad ottobre, cioè dopo la riapertura delle Camere, il ricevimento ufficiale ai suoi colleghi del Corpo diplomatico, ricevimento che tutti i nuovi ambasciatori usano fare nella quindicina susseguente al suo arrivo. È probabile che il barone Ressmann rimandi pure ad ottobre lo splendido ricevimento che ha intenzione di offrire alla colonia, la quale a quell'epoca gli offrirà prima il banchetto — aperto a tutte le classi — di cui già vi scrissi.

L'Inghilterra al Marocco.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed giorno*), 20. — Il *Foreign Office* ricevette nessuna conferma della partenza di Evan Smith da Tangeri e della rottura dei negoziati col sultano del Marocco. Il silenzio di Smith è causa di inquietudini.

Il nostro console a Tunisi.

TUNISI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Machiavelli, agente e console generale d'Italia, è partito in congedo.

Il colera in Persia.

TEHERAN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Il colera continua a Kuchan ed a Bujinurt; una quarantina di decessi giornalmente ad Ardebil.

Una terribile grandinata sui nostri colli.

Il temporale che così minaccioso ieri, verso le due, passò sopra la nostra città, portò la desolazione in una zona ubertosissima che dava le più liete promesse di raccolto. Una grandinata violenta si scatenava da Trofarello fino su quel d'Alba; ma il punto sul quale infierì maggiormente fu a Santena e a Sansalvà. I chicchi di grandine, enormi, grossi come uova, portati da un vento impetuosissimo, devastarono la campagna e recarono anche gravi danni ai tetti delle case. Quest'ira di Dio durò ben dieci eterni minuti; quindi la grandine meno grossa scese fitta ed impetuosa mista alla pioggia.

Le popolazioni colpite sono desolate, avendo la grandinata portato via tutto quanto rimaneva nei campi.

Grandine e torrenti in quel di Acqui.

Acqui, 20 luglio.

(STAZIELLO) — La grandinata di ieri sera, che dopo aver arrecato a parecchi paesi danni non indifferenti, fece ingrossare d'assai il torrentello Ravanasco, che passa vicino alle Terme prima di scaricarsi nella Bormida, facendo temere seri danni. Questo minuscolo rivo è oggetto da molti anni di serie preoccupazioni per le Terme, per la rapidità terribile con cui per un semplice acquazzone discende al piano dalle colline circostanti ai Bagni. E sono danni non indifferenti che continuamente produce, specialmente nella stagione d'ottobre, quando le sue acque straripano insieme con quelle della Bormida. Più volte le Terme sono state invase dalle acque, e si dovettero sciupare migliaia e migliaia di lire per ripararne i guasti.

Ieri sera si temeva fortemente che il Ravanasco non fosse per fare una sua visita ai giardini che attorniano le Terme. Ma perchè non si pensa seriamente a portare delle modificazioni con sicuri ripari? Se è difficile la risoluzione del problema dal lato della rivoluzione dei due corsi Ravanasco e Bormida, nel caso di voler trovare maggior profondità al Ravanasco, perchè non si potrebbe pensare di deviarne il corso facendolo passare al di dietro del Nazionale, e incanalarlo per di là nella Bormida? È ormai tempo che si provveda per non esser nel caso di fare e disfare continuamente. Nel momento che vi scrivo un'altra forte grandinata si è scatenata sulla città.

Una Messa sulla vetta del Monviso.

Ci scrivono da Crissolo, 20 luglio:

« Pel giorno 25 corrente venne fissata un'ascensione al Viso, alla quale prenderà parte il reverendo don Giacomo Lantermino, parroco e direttore dell'Osservatorio meteorologico del C. A. I. in Crissolo, allo scopo di celebrare per una seconda volta una Messa sulla vetta di quel monte (metri 3843 sul livello del mare). Coloro che intendessero prendere parte alla gita dovranno trovarsi a Crissolo la sera del 26 corrente, per poter poi la mattina seguente partire alla volta del Rifugio Quintino Sella, alla fontana di Sacripante, ove si passerà la notte, per intraprendere il mattino del 28 la salita. Qualora alcuno abbisognasse di indicazioni o schiarimenti, non ha che a rivolgersi a Perotti Claudio, guida del C. A. I., direttore della comitiva. »

BORSA UFFICIALE.
21 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **93 50.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	104 — — 104 10	— — — — —
	104 — — 104 10	— — — — —
Svizzera	103 85 — 103 95	— — — — —
Londra + 2	— — — — 26 04	— 26 07 —
Id. lungo	— — — — 26 04	— 26 07 —
Germania +3	— — — — breve 127 1/8 127 3/8	
	lungo 127 1/8 127 3/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 21 luglio. — La debolezza dell'estero che non si può attribuire ad una causa speciale, ma ad un complesso di motivi palesi e latenti che traggono vita soltanto dall'inerzia dei mercati, continua ad influenzarci; ed anche stamane gli affari erano difficili e scarsi, come rari e mal disposti gli operatori.

Notiamo però sempre buone ricerche di Rendita per contanti, di modo che questa vale quanto e più del fine mese.

Il cambio con transazioni irrisorie è segnato 104 05 in media.

Rendita com. 93 47 1/2, 93 50.
Rendita fine corr. 93 47 1/2, 93 50.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer. 640 — 639 50		Cred. Ind.	110 —	— —
Ferr. Med. 513 — — —		B. S. Ct.	79 —	— —
Ferr. Sic. 608 — — —		Lane	280 —	— —
Mobil. 588 — — —		Tiberina	29 —	— —
Terni 431 — 435 —		C.F.S. Paolo	507 —	— —
437 —		Sardo C.	207 —	— —

Obbl. C. Fond. B. Naz. 4 1/2 0/0 436 — più int.
» » » » » 4 0/0 481 — più int.
Cassa Sovvenzioni Milano 40 50 41 50

Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
(Sede di Torino).

Il Consiglio superiore in sua adunanza d'oggi fissò in L. 21 il dividendo sulle azioni della Banca pel primo semestre dell'anno 1892 pagabili dal primo agosto p. v.

Telegrammi particolari commerciali.

		19	20
PARIGI *(sera) luglio*			
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	57 75	58 00
» — per agosto	»	57 25	58 00
» — pei 4 mesi ultimi	»	52 75	53 10
» — per 4 mesi da nov.	»	[illegible]	53 60
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	36 50	36 50
» *raffinato id.*	»	101 —	104 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr.	39 37	39 75
» a 4 mesi da ottobre	»	39 12	39 25
Mercato sostenuto.			
LIVERPOOL *(sera) luglio*		19	20
Cotoni — Americani, Brasiliani e Surats sostenuti, Egiziani languenti. — Domanda buona.			
Vendite della giornata	Balle N.	7,000	10,000
di cui per la speculazione	»	500	1,000
per la consumazione	»	6,500	9,000
Importazioni	»	9,000	5,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 28 64	3 27/32
pel corrente e agosto	»	3 55 64	3 27/32
per settembre-ottobre	»	3 55 64	3 27/32
per novembre-dicembre	»	3 7/8	3 57/64
HAVRE *(sera) luglio*		19	20
Cotoni — Vendite	Balle N.	700	5,000
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	14,000	20,000
Mercato fermo.			
ANVERSA *(sera) luglio*		19	20
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	13 3/4	13 3/4
» pei 4 mesi ultimi	»	13 7/8	13 7/8
Mercato fermo.			
BREMA *(sera) luglio*		19	20
Petrolio — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Mkn.	5 85	5 85
MAGDEBURGO *(sera) luglio*		19	20
Zucchero di barbabietola. — Mercato fermo.			
» 1° Germani 88 disp.	Sc[h]ill.	12 47	12 63
MARSIGLIA *(sera) luglio*		19	20
Frumento — Importazioni	Quint.	8,005	3,048
» — Vendite	»	10 500	12,500
Mercato attivo, prezzi fermi.			
Mercato di NEW-YORK, luglio.		19	20
Cambio su Londra	D.	4 87	4 87
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 16 7/8
Petrolio Standard White	C.	6	6
» » a Filadelfia	»	5 15	5 15
Cotone Middling	»	7 1/4	7 1/4
» » a New-Orleans	»	7	7
Entrate cotoni in giornata balle	N.	4,000	1,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —	2,000
» pel Continente	»	— —	— —
Frumento rosso	D.	84 1/2	0 85 5/8
Grano turco	»	0 50	0 57
Farina extra	»	3 15	3 25
Noli cereali per Liverpool	»	2 3/4	2 7/8
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	14 5/8	14 3/4
» — » N. 7 corr.	»	12 20	12 35
Zucchero Muscovado N. 12	»	3 1/16	3 1/16

LUGLIO, giorni 31 — Fasi della luna nel corrente mese — 2 P. Q. — 10 L. P. — 17 U. Q. — 24 L. N. 31 P. Q.

Giovedì 21 — 203° giorno dell'anno — Sole nasce 4.53, tr. 7.55 — *Santa Prassede vergine martire.*
Venerdì 22 — 204° giorno dell'anno — Sole nasce 4.54, tr. 7.55 — *Santa Maria Maddalena.*

Osservatorio di Torino. — 20 luglio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima + 15,5 massima + 20,7. Min. della notte del 21 - 15.5. Acqua caduta mm. 2.8.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

2 giorno [illegible] l'anima a Dio la signorina
LINDA BIANCO
lasciando nel più profondo cordoglio tutta la sua famiglia.

Possa il ricordo delle doti che ornavano l'animo suo, delle virtù delle quali essa informò la sua vita, e l'universale rimpianto lenire lo straziante dolore del povero padre, del fratello, sorella, cognato e di tutti coloro all'amore dei quali fu rapita.

c 3225 G. M.

TORINO 1892 — Tip. L. ROUX e C.